ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 30 Novembre 1905. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8721

A MONTECITORIO.

Questioni di politica estera. - Per gli insegnanti. - Un incidente su l'incidente Marcora.

ROMA 29 (N). Camera. L'aula è discretamente affollata.

Fusinato, sottosegretario degli esteri: Risponde ad un'interrogazione dell'on. Galli che il Governo non è intenzionato di pubblicare un Libro Verde sulla Tripolitania; vedrà se sarà il caso di pubblicarne uno sul Marocco. Invece pubblicherà i documenti riguardanti gli affari di Macedonia, della Somalia e di Candia. A questo proposito dichiara che le potenze non giudicarono opportuno di sostituire truppe greche a quelle internazionali a Candia.

Rossi, sottosegret. all'istruzione, risponde agli onor. Pavia e Santini che interrogarono il ministro circa le dimissioni dell'architetto Manfredi nella direzione dei lavori della Basilica di S. Marco. Le dice causate da un malinteso ormai composto. Si dichiara lieto della soluzione perchè l'opera dell'architetto potrà nuovamente esplicarsi.

Pavia si dichiara soddisfatto degli elogi fatti al Manfredi.

Santini si dice lieto del componimento; si augura che i criteri artistici dell'Ufficio regionale dei monumenti a Venezia non prevalgano su quelli del Manfredi.

Si passa a discutere la legge degli insegnanti. Parlano Sanarelli, Landucci, Battelli, tutti favorevoli alla legge, rilevando i diritti degli insegnanti e proponendo alcuni emendamenti.

Marcora alla fine della seduta domanda a Fortis su quali interrogazioni ed interpellanze lette iersera intendesse rispondere.

Fortis, presid. del Consiglio, fra grande attenzione dichiara: Accetto tutte tranne due che hanno però lo stesso argomento: l'interrogazione Galli e l'interpellanza Mirabelli, relative entrambe ad alcune parole che sarebbero state pronunziate dal presidente della Camera e che si riferirebbero ad una questione di politica internazionale. Io voglio pregare, per ragioni che la Camera saprà giustamente apprezzare, gli onorevoli due colleghi di dispensarmi dal risponder loro e la preghiera che loro rivolgo sono sicuro non sarà rivolta invano (bene, commenti).

Mirabelli: Domando di parlare!

Presidente: Ma su che?

Mirabelli: Sul rifiuto del presidente del Consiglio di rispondere alla mia interpellanza.

Presidente: Parli pure.

Mirabelli: Il presidente del Consiglio valendosi del suo diritto...

Fortis: Ho pregato...

Mirabelli: Con molta cortesia, ma, «more solito», si è rifiutato di rispondere alla mia interpellanza. A mia volta io potrei valermi del diritto che lo stesso regolamento della Camera mi accorda di appellarmi all'Assemblea, ma non lo farò perchè non sono poi tanto semplicista. Avrei però desiderato che il Governo avesse colto l'occasione per affermare solennemente l'insindacabilità delle parole pronunziate in quest'aula da parte di tutti e tanto più da parte di Governi esteri...

Marcora: Onor. Mirabelli, ma lei entra in merito! Io non lo posso permettere.

Mirabelli: Io ho voluto spiegare i motivi per i quali non posso approvare il rifiuto del presidente del Consiglio.

Marcora: Nossignore, questo ella non può fare senza entrare in merito... Se vuole, interroghi la Camera; ma prima non posso permetterle di parlare.

Mirabelli: Ella non può togliermi la parola (oooh!).

Presidente: Ma sicuro, e lo faccio.

Mirabelli: Allora terminerò dicendo che il Governo non risponde perchè ha vergogna di parlare... (uuuh!).

Fortis (attenzione): Ella (rivolto a Mirabelli) ad una cortesia ha voluto rispondere con una villania (proteste all'Estrema sinistra).

Mirabelli: On. Fortis, non permetto nè a Lei nè ad altri di qualificare in tal modo le mie parole! (uuuh!).

Fortis (sempre calmissimo): Ella ha detto verso le mie parole cosa ben più grave... ha detto che io avevo vergogna di parlare. Io ho giustamente qualificato questa frase pronunziata quale replica ad un atto cortese.

Mirabelli: Talvolta per voi è cortesia esser villani.

Fortis: No, non dice così il verso dantesco... (si ride).

Mirabelli (correggendosi): Cioè è villania esser cortesi (aah!).

Fortis: Ad ogni modo manteniamoci calmi.

Mirabelli: Sarà bene per tutti e due (oh! oh! oh!).

Fortis: Dunque io ho pregato di dispensarmi dalla risposta valendomi di un mio diritto. L'on. Mirabelli a suo tempo e in altra sede potrà dire anche qui dentro tutto quello che vuole; il Governo non glielo potrà impedire. Oggi invece, che posso, dico: Questa discussione non voglio farla (approvazioni).

Mirabelli: Ed io dico che si vergogna di farla! (uuuh!).

Marcora: L'on. Galli non è presente. Così l'incidente è esaurito.

E fra i commenti più vivi toglie la seduta.

Il nuovo codice di procedura penale in Italia.

ROMA 29 (N). Il progetto del nuovo Codice di procedura penale, ieri presentato alla Camera oltre ai provvedimenti intesi a rimuovere la teatralità dei processi, ammette entro certi limiti l'intervento della difesa nell'istruttoria.

Il „modus vivendi" commerciale italo-spagnuolo.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» dice che il ministro Tittoni, parlando con persona amica, dichiarò di credere assoluta necessità il deliberare subito circa il «modus vivendi» con la Spagna, per tranquillizzare le provincie che si credono danneggiate e per dar modo al Ministero di procedere con più fiducia ed energia in Parlamento.

LA DIMOSTRAZIONE INTERNAZIONALE

contro la Turchia.

COSTANTINOPOLI 29 (N). La situazione riguardo alla questione del controllo finanziario è sostanzialmente invariata. Non si conferma la notizia che la Porta sia disposta a cedere incondizionatamente. Si dice che il ministro degli esteri abbia compilato una nuova nota con delle proposte di transazione. Altri afferma invece che questa nota conterrà solo una protesta formale della Porta contro lo sbarco e l'occupazione di Mitilene. La Porta mandò ieri l'altro alle sue rappresentanze diplomatiche un telegramma circolare, in cui dice che le proposte da lei fatte sabato per mezzo del ministro degli esteri sono il «maximum» delle sue concessioni, e incarica i rappresentanti di comunicare ciò ai Governi presso i quali sono accreditati. Qui regna perfetta tranquillità. Fra i maomettani non si nota alcuna eccitazione. Lo stesso dicono i rapporti dei consoli da altri luoghi della Turchia.

Questi circoli marittimi e commerciali apprendono soltanto ora l'occupazione di Mitilene. Sullo scopo ed il motivo della dimostrazione navale corrono nei circoli turchi le voci più disparate e si dice, fra altro, che le potenze hanno fatto la dimostrazione per esigere il pagamento degli stipendi degli agenti civili in Macedonia.

A Mitilene.

COSTANTINOPOLI 29 (N). Il governatore di Mitilene per ordine superiore manda quasi ogni ora all'Yldiz-Kiosk dettagliati rapporti telegrafici su quanto avviene dopo l'occupazione di Mitilene da parte delle truppe internazionali.

Gli introiti della giornata di ieri sequestrati dal presidio internazionale presso la Dogana di Mitilene importarono appena alcune centinaia di piastre. Ora la Dogana rimane chiusa per 4 giorni causa la festa del Beiram.

BERLINO 29 (N). Si telegrafa da Atene che al governatore di Mitilene che aveva chiesto alla Porta quale contegno dovesse assumere di fronte all'occupazione degli uffici doganali e telegrafici dell'isola da parte della flotta internazionale, fu risposto da Costantinopoli di limitarsi ad una protesta ufficiale.

Un severo monito austro-russo agli Stati balcanici.

SOFIA 29 (N). Austria e Russia hanno presentato al Governo, a mezzo dei loro rappresentanti diplomatici, una nota in cui si chiarisce il punto di vista delle Potenze e si spiega il motivo delle rappresaglie contro la Turchia:

Le Potenze - dice la nota - non essendo riuscite a far sì che la Porta accordi un'amministrazione finanziaria regolare alla Macedonia, hanno dovuto ricorrere a misure coercitive. Le Potenze, pur deplorando l'intransigenza della Porta, si credono in dovere di esporre i principî che hanno determinato il loro contegno. Gli sforzi dei Governi austro-ungarico e russo per inaugurare le riforme in Macedonia non hanno dato tutti i risultati che le Potenze si ripromettevano. La situazione non può essere attribuita unicamente al ritardo della Porta nel mantenere i suoi impegni; si deve attribuire in parte anche alle rivalità delle diverse nazionalità, stabilite nelle provincie, rivalità che hanno provocato conflitti sanguinosi e aggressioni criminose, contro le persone e i beni degli abitanti pacifici.

Le Potenze dichiarano che gli sforzi degli elementi rivoluzionari non le faranno deviare dalla politica che si sono tracciata. Decise come sono a fare tutto il possibile per migliorare le sorti della popolazione. Tuttavia non tollereranno alcun tentativo per modificare lo «statu quo» dei Balcani, e in caso di bisogno si opporranno a ogni sforzo di questa natura. Le Potenze sperano dunque che i Governi dei Balcani appoggeranno i loro sforzi e prenderanno immediatamente tutte le misure per frenare i movimenti rivoluzionari disastrosi per gli interessi delle popolazioni locali.

Un'indentica nota fu presentata pure ai Governi di Belgrado e di Atene.

LONDRA 29 (N). Il «Times» ha da Sofia che i rappresentanti delle altre Potenze interessate nei Balcani hanno appoggiata la nota austro-russa con comunicazioni verbali.

A Sofia, ad Atene e a Belgrado non si ha alcuna intenzione di approffittare della crisi attuale per creare complicazioni in Macedonia.

LE VIOLENTE DIMOSTRAZIONI DI IERI

in Moravia e in Boemia

BRUNA 29 (N). Sulle dimostrazioni sanguinose di ieri ad Austerlitz, dove vi fu un morto ed un ferito che morì durante il trasporto all'ospedale, si hanno i seguenti particolari: L'ucciso è un giovane operaio di nome Francesco Marek. Il fatto inasprì talmente la folla che una grossa colonna con propositi di vendetta corse nella vicina località di Siwitz, dove abita il sergente di gendarmeria Kirschner, che aveva dato ai gendarmi l'ordine di far fuoco. Egli però dopo la dimostrazione era rimasto ad Austerlitz. I dimostranti invasero l'abitazione del sergente, distrussero tutti i mobili e minacciarono persino la moglie di lui. Solo all'intervento del parroco che si pose dinanzi alla donna con le braccia allargate la Kirschner deve la vita.

Circa i disordini di Boskowitz si comunica: Un gruppo di operai si recò dinanzi ad una fabbrica di Switanska in cui si lavorava e chiese la sospensione del lavoro. Siccome non si prestò ascolto a questa richiesta, i dimostranti frantumarono tutte le finestre. Quattro degli operai che avevano lanciato sassate furono arrestati e condotti al Giudizio distrettuale di Boskowitz. I dimostranti si recarono dinanzi alle carceri giudiziarie e chiesero l'immediata scarcerazione degli arrestati. Allo loro domanda si rispose con un rifiuto. Allora i dimostranti frantumarono le finestre del Giudizio, ne strapparono i telai ed incominciarono a menar colpi di randello contro la porta. Intanto un gruppo di operai che era riuscito a sfondare una porta posteriore si precipitò nell'ufficio giudiziario, malgrado che tre gendarmi ed un guardiano si opponessero. Gli operai distrussero i mobili. Il giudice distrettuale telefonò a Bruna chiedendo l'invio di truppa, ma poichè la situazione si faceva sempre più critica si dovettero rilasciare i quattro arrestati che dalla folla furono portati in trionfo sulla piazza principale. Si frantumarono le finestre di parecchie case. Il capitano distrettuale, il consigliere provinciale ed il commissario distrettuale che tentarono invano di intervenire furono feriti leggermente. Appena alle 9 di sera, quando arrivò da Bruna una compagnia di fanteria, l'ordine potè essere ristabilito. Oggi tutto è tranquillo.

PRAGA 29 (B). Si annunzia da Laun, in data di ieri: Nelle officine della ferrovia dello Stato si lavorava; perciò i dimostranti per il suffragio universale, in numero di cinque o sei mila, si recarono nelle officine affine di far smettere il lavoro. La folla irruppe nell'officina, nei magazzini e nel «buffet» della stazione, abbattendo quanto le capitava fra mano. La congiunzione telefonica fra i singoli edifici fu distrutta. Furono requisiti uno squadrone di dragoni e mezzo battaglione di fanteria. La cavalleria sgombrò la stazione.

Nel conflitto con la folla rimasero feriti tre dragoni. I dimostranti durante la sera girarono per la città e davanti all'abitazione del capitano distrettuale emisero grida minacciose.

Oggi si annunzia che soltanto singoli edifici della ferrovia dello Stato sono custoditi dalla truppa. Nelle officine fu ripreso il lavoro. Anche nei due zuccherifici di Laun si continua a lavorare. La notizia dei giornali, secondo cui il comandante dello suadrone, principe Lobkowitz, sarebbe ferito, è inesatta.

Voti di pangermanisti per il suffragio universale.

VIENNA 29 (B). L'unione libera dei deputati pangermanisti e la presidenza della società tedesco-nazionale per l'Austria approvarono nella seduta comune, tenuta ieri, una dichiarazione nella quale si dice che il suffragio universale eguale e diretto è postulato di giustizia e di equità. Però nell'introdurlo si deve riconoscere il valore storico e intellettuale del popolo tedesco. Il domicilio lungo e ininterrotto deve essere premessa del diritto di voto e la distribuzione dei mandati nella provincia deve avvenire secondo coefficienti risultanti dalla cifra della popolazione e dai contributi d'imposta, tenendo conto delle condizioni nazionali. Si deve lasciare alla futura Camera dei deputati la compilazione del nuovo regolamento parlamentare e il compito di fissare nella decisione relativa alla riforma elettorale, il tedesco quale lingua di discussione.

Echi della manifestazione del 28 novembre.

TRENTO 29 (N). Dopo l'importante manifestazione di ieri, la stampa tutta protesta contro le violenze teppistiche commesse da alcuni contro le ditte e gli esercenti che, secondo l'accordo con la Camera del lavoro, volevano riaprire i negozi dopo le ore 2. Gli esercenti pubblicano un comunicato nei giornali, in cui dichiarano che in avvenire alla violenza risponderanno con la violenza per la tutela della libertà.

LA SITUAZIONE IN UNGHERIA.

Lo spauracchio della dittatura e le voci sullo scioglimento della Camera.

BUDAPEST 29 (N). Nei circoli parlamentari d'opposizione circolano le più gravi notizie. Da alcune indiscrezioni di persone che hanno contatto con la Corte si sarebbe saputo che dai piani del generale Fejervary non sarebbero escluse nè la sospensione temporanea della costituzione nè un'eventuale dittatura. Il 19 dicembre il Parlamento anzichè aggiornato, come si credeva sinora, verrebbe sciolto e il giorno dopo verrebbe sospesa la costituzione. Le imposte verrebbero incassate con la forza e, in gennaio, qualora le riserve non si presentassero nel numero voluto, si procederebbe alla leva forzosa. Sospesa la costituzione con decreto reale e con un manifesto ai popoli dell'Ungheria, verrebbe introdotto il suffragio universale diretto e segreto secondo un progetto di legge che sarebbe già bello e pronto presso il ministro Kristoffy, il quale lo ha completato testè sui pareri dei vari delegati mandati in Italia, Francia e Germania. Le elezioni verrebbero fatte al più tardi in marzo.

Tutto fa credere che qualche cosa di grave si prepara dietro le quinte ed è perciò che il partito dell'indipendenza fa ogni sforzo per persuadere tutti i partiti che il Parlamento non deve prendere atto dello scioglimento della Camera e rimanere al suo posto fino a che i deputati non verranno cacciati con le baionette.

Da fonte ufficiale si smentisce invece la notizia del prossimo scioglimento della Camera. L'«Ung. Bureau» reca: La notizia recata dai giornali che il Governo abbia intenzione di sciogliere la Camera alla metà di dicembre non corrisponde al vero. Nei circoli bene informati non si sa nulla in proposito.

L'odierno «Magyar Orszag» reca un articolo in cui dice che la crisi è giunta a tale stadio che è inevitabile la catastrofe da cui la nazione magiara, checchè si faccia a Vienna, uscirà vittoriosa.

Strascichi dell'insediamento del supremo conte a Pest.

BUDAPEST 29 (U. B.) La procura di Stato ha avviato procedura penale contro il primo notaio del comitato di Pest, Fazekas, sulla base del paragrafo del codice penale giusta il quale il rifiuto di adempiere gli obblighi di ufficio è da ritenersi come abuso del potere d'ufficio.

Su proposta della Procura di Stato si avviò procedura in sede di polizia contro Aurelio Förster, membro della Giunta municipale, accusato di avere nella seduta della rappresentanza comitale di lunedì eccitato i presenti a barricare con sedie e tavole la porta, per impedire al conte supremo d'entrare nell'aula, come anche effettivamente avvenne. In questa vertenza oggi la polizia interrogò Aurelio Förster come imputato, e il bar. Desiderio Pronay e il primo notaio Fazekas, già sospeso, come testimoni. Il bar. Pronay si rifiutò di firmare il verbale del suo interrogatorio.

BUDAPEST 29 (U. B.) Il conte Lasberg facente funzioni da supremo conte del comitato di Pest ha sospeso dalla carica Paolo Gulner, ispettore del palazzo comitale, perchè non corrispose agli ordini del supremo conte.

La sospensione delle dotazioni al Comitati.

BUDAPEST 29 (U. B.)In relazione dell'ordinanza del ministro dell'interno concernente la sospensione delle dotazioni di diciassette comitati, oggi il ministro delle finanze ed il ministro dell'interno disposero che gli uffici delle imposte non facciano alcun pagamento su assegni concernenti le dotazioni sospese.

La chiamata dei riservisti e la resistenza dei comitati.

BUDAPEST 29 (U. B.) In seguito al rifiuto opposto da parecchi vice-conti all'istruzione di fare affiggere agli albi degli uffici comitali l'ordine sovrano, concernente la chiamata sotto le armi dei riservisti di supplemento, il ministro dell'interno diresse una nuova ordinanza ai comitati, in cui li avverte che il manifesto recante l'ordine sovrano dovrà essere affisso entro 24 ore, altrimenti si procederà contro di loro per avere omesso i provvedimenti concernenti la mobilitazione delle riserve di supplemento. Il borgomastro di Budapest, Giovanni Halmos, dispose che il manifesto trasmessogli dal comando di complemento sia affisso agli albi di tutti gli uffici municipali di Budapest.

L'opposizione contro i nuovi supremi conti.

KOMORN 29 (B). Mentre il supremo conte Geza Kubinzi prestava il giuramento nell'odierna radunanza del municipio, il conte Nicola Zichy lanciò contro di lui il calamaio, però senza colpirlo. In assenza del procuratore di Stato, il supremo conte stesso avviò procedura sull'incidente, e chiuse la seduta. I membri della giunta municipale rimasti ancora nella sala, invitati ad uscire dai gendarmi comparsi di lì a poco, abbandonarono l'aula.

BUDAPEST 29 (N). Ladislao Teleky, conte supremo di Clausenburgo, si è veduto costretto a dimettersi, perchè il suo unico figliuolo dodicenne, studente ginnasiale, veniva boicottato dai condiscepoli.

Lo sciopero dei postelegrafici russi.

Verso un nuovo sciopero generale.

PIETROBURGO 29 (N). Lo sciopero degli impiegati postelegrafici cominciato a Mosca, Charkoff, Odessa, Riga e Libau, si è esteso in un attimo a quasi tutta la Russia europea ed alla Siberia. Si aspetta di giorno in giorno che si estenda a Pietroburgo. Gli scioperanti hanno deciso di non riprendere il lavoro che dopo la reintegrazione dei loro compagni che furono congedati perchè appartenenti all'«Unione».

A Mosca il palazzo delle Poste e Telegrafico è occupato da truppe incaricate di impedire la riunione del congresso degli impiegati postelegrafici di tutta la Russia. Il governatore generale e il prefetto dovranno lasciare i loro posti per avere autorizzato la riunione del congresso dei contadini.

L'ammutinamento di Sebastopoli.

PIETROBURGO 29 (N). Un telegramma da Sebastopoli al «Novoje Wremia» rappresenta la città sotto l'aspetto di un immenso bivacco con cannoni e mitragliatrici in posizione. La situazione degli ammutinati che sono già circondati e le cui comunicazioni con la città sono interrotte sembra insostenibile. Essi disporrebbero soltanto di 400 fucili e di poche munizioni e la loro resa sembra inevitabile. Oggi tennero un comizio in cui si discusse l'opportunità di capitolare subito. Le navi da guerra rifiutarono di partire.

PARIGI 29 (N). Telegrafano da Pietroburgo al «Temps». E' col mezzo della fame che si spera di soggiogare gli ammutinati di Sebastopoli giacchè non si osa ricorrere a mezzi più energici per timore di vedere la squadra e i forti intervenire a favore dei rivoltosi.

Il focolare della rivolta secondo Witte.

PIETROBURGO 29 (N). Ricevendo una deputazione dell'Università di Odessa il conte Witte disse: Odessa è il centro del movimento rivoluzionario. Del resto mi sembra che gran parte dei russi sieno impazziti.

L'insubordinazione nell'esercito.

PIETROBURGO 29 (Ag. telegr. pietroburghese). Ieri furono arrestati all'istituto elettro-tecnico militare 230 uomini per aver preso parte a una sottoscrizione per le famiglie delle vittime del movimento politico. Gli arrestati furono internati poi nella fortezza di Pietro Paolo. I giornali recano che i soldati del reggimento Semenoff della guardia del corpo e dei cacciatori della guardia si ricusarono di procedere all'arresto dei camerati.

La scarcerazione di un giornalista.

PIETROBURGO 29 (N). Chibuieff editore del giornale umoristico «Mitragliatrice», arrestato domenica, fu rilasciato. Il primo numero del giornale, violentissimo, uscito il 27 corr. andò a ruba. Il giorno dopo il prezzo ne era salito a quattro rubli la copia mentre il prezzo iniziale era di 5 copecchi. Durante la notte il giornale era stato sequestrato, la tipografia chiusa e l'editore arrestato. Chibuieff protestò e disse che aveva agito nella assoluta fiducia riposta nell'«ukas» imperiale che accordava la libertà di stampa.

L'abrogazione dello stato d'assedio in Polonia.

PIETROBURGO 29 (N). Si attende per domenica l'abrogazione dello stato di assedio in Polonia.

PIETROBURGO 29 (N). Il consiglio dei ministri progetta una modificazione del regolamento sullo stato d'assedio nel senso che, durante le misure eccezionali, abbiano a restare in vigore tutte le leggi ordinarie, aumentando solo le pene per i delitti contro la proprietà.

Il nuovo governatore della Finlandia.

PIETROBURGO 29 (Ag. pietrob.) L'exministro per la Finlandia Linder fu nominato membro del consiglio dell'impero. Il nuovo governatore generale per la Finlandia, consigliere intimo, Gerard sarà ricevuto domani o posdomani in udienza dallo czar per la questione della nomina dei senatori.

Commenti francesi al discorso del trono al «Reichstag» germanico.

PARIGI 29 (N). I giornali commentano il discorso del trono pronunziato dall'imperatore di Germania. Il «Figaro» critica aspramente il discorso, e dice che esso contiene un ammonimento poco gradevole per la Francia.

La «République française» scrive: Anche se fosse ammissibile la motivazione della politica dell'imperatore verso la Francia, ciò non giustificherebbe punto le espressioni usate nel discorso del trono. L'aumento dei mezzi di difesa non diminuirà certo le «prevenzioni» delle quali la Germania si lagna.

Il «Gaulois» dice: Noi non vediamo alcuna Potenza, la quale pensi a un attacco contro la Germania senza che sia preceduta una provocazione; ma l'imperatore Guglielmo non fa che adempiere al suo dovere come sovrano e come capo del suo Stato, e ricorda al paese che la superiorità delle armi costituisce la migliore egida per il decoro nazionale.

Il re del Portogallo a Roma.

Un ricordo.

ROMA 29 (N). «La Vita» a proposito delle trattative col Vaticano per la visita del re del Portogallo a Roma, nota che il conte Tittoni ha sempre dimostrato uno speciale ossequio per il Portogallo. Ricorda come il Tittoni, prefetto a Napoli, si trovò presente alla visita fatta a quella città dalla regina Amelia di Portogallo, mostrando speciale deferenza per la sovrana portoghese che avrebbe voluto assistere alla serata di gala al San Carlo, nel palco reale. Ma Zanardelli, allora presidente del Consiglio, fece osservare al prefetto, che non poteva ufficialmente ospitare chi si rifiutava di riconoscere Roma capitale d'Italia.

I fatti di Catalogna.

La sospensione delle garanzie costituzionali.

MADRID 29 (N). Dopo il consiglio dei ministri di ieri, sul quale si mantiene il segreto, il ministro dei lavori pubblici dichiarò ai giornalisti che il Governo è risoluto a procedere con tutta energia e a proclamare oggi la sospensione delle garanzie costituzionali in Catalogna.

Invece la Camera, che discusse oggi il problema, non prese alcuna decisione in merito. Il presidente dei ministri Montero Rios aveva chiesto la sospensione, dicendo che essa era necessaria per vincere l'oligarchia e per tutelare la sovranità del paese.

Il ministro della giustizia, rispondendo a un'interpellanza, disse che il contegno degli ufficiali di Barcellona è bensì contrario alla disciplina, ma è scusabile date le offese di cui essi furono oggetto. Parecchi deputati si pronunziarono quindi contro le tendenze separatiste.

Voci di dimissioni del Governo. Il pessimismo del generale Weiler.

BERLINO 29 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Madrid: Si crede che il Governo si dimetterà e sarà sostituito da un gabinetto militare. Il generale Weiler disse a una deputazione d'ufficiali che la situazione è estremamente grave; occorreranno sforzi immani per comporre il conflitto. L'incrociatore «Carlos V» fu mandato da Cadice a Barcellona.

BARCELLONA 29 (N). La città ha ripreso il suo aspetto solito. Il giornale catalanista «Cuent» ha cessato le pubblicazioni. La «Veu de Catalunya» continua ad uscire, ma non parla dei fatti recenti. Il «Diluvio» fu sequestrato. Contro i catalanisti fu avviata procedura. Domani si riaprirà l'università.

La squadra russa di Wladivostok a Nagasaki.

TOKIO 29 (Reuter). Gli incrociatori russi «Rossia», «Grommoboi» e «Bogatir» sono arrivati oggi a Nagasaki. L'ammiraglio Jessen che si trovava a bordo del «Rossia» dichiarò in un'intervista che al momento della sua partenza a Vladivostok erano scoppiati dei disordini. Disse di voler rimanere alcuni giorni a Nagasaki in attesa di ordini del suo Governo.

Guglielmo II ammalato. PARIGI 29 (N). I giornali francesi hanno da fonte inglese che il male d'orecchi che travagliava anni fa l'imperatore Guglielmo è ricomparso negli ultimi tempi e lo fa soffrire orribilmente. Fu chiamato uno specialista inglese. Inoltre ai dolori all'orecchio sinistro si sono aggiunti dolori reumatici.

La tragica fine d'un pregiudicato.

PALERMO 29 (N). Telegrafano da Castrogiovanni: Nella vicina Calascibetta, ieri ad ore 21.45, una pattuglia composta d'un brigadiere dei carabinieri, d'un milite e d'una guardia daziaria, invitava certo Luigi Rapisarda fu Benedetto, di 25 anni, da Castrogiovanni, facchino ferroviario, che usciva da una casa innominabile, a lasciarsi perquisire. Avendogli trovata la sola fondina, gli domandarono dove avesse la rivoltella. Il Rapisarda, che la teneva in mano, nascosta tra le pieghe dello scapolare, alla richiesta rispondeva sparando un colpo contro il brigadiere, che rimase ferito all'addome, un secondo colpo contro il carabiniere, ferendolo assai gravemente all'angolo sinistro della bocca, il terzo contro la guardia daziaria, senza colpirla, dandosi poscia alla fuga. I militi, riavutisi dalla sorpresa, spararono sei colpi, che andarono a vuoto. Il malvivente non potè essere raggiunto, tornò a dormire nella casa; e stamattina si recò alla stazione a riprendere il solito lavoro. Intanto da questa stazione dei carabinieri, avvisata a tarda ora dell'accaduto, vennero disposte varie pattuglie per rintracciare il Rapisarda. Una pattuglia, formata d'un brigadiere e di tre carabinieri, tutti vestiti in borghese, riuscì a trarlo in arresto. Per evitare un lungo percorso stradale, la pattuglia e l'arrestato presero una scorciatoia che s'inerpica su una roccia. Arrivati dove questa scende proprio a picco, il Rapisarda diede un urto violento al brigadiere, il quale era sull'orlo di un burrone, e, perduto l'equilibrio, precipitò nel vuoto; tenendo però sempre forte la catena cui era assicurato il Rapisarda, trasse costui nel salto d'oltre 30 metri. Il Rapisarda rimase morto quasi sul colpo, il brigadiere rimase così malconcio che, portato all'ospedale, i medici non hanno potuto pronunziarsi sulla gravità del suo stato.

IL PRINCIPE CONSORTE [48]

Gli occhi di Vittorio dovettero esprimere meraviglia ed ammirazione, poichè la contessa arrossì vivamente.

Tuttavia, con modi disinvolti e con voce ferma, indicò una sedia al suo visitatore, rispondendo all'inchino di lui con un piccolo cenno contegnoso della vezzosa testa. Poi gli disse:

— Io non ho il piacere di conoscervi, signore. Ma se è vero che foste amico di mio marito, io sono sicura di trovarmi dinanzi a un perfetto gentiluomo.

— Credo di essere tale, contessa, o per lo meno posso assicurarvi di non aver fatto mai nella mia vita, da demeritare questo titolo.

— Vostro marito mi professava profonda e sincera amicizia.

— Sono lieta, allora, della vostra visita. E a che cosa la debbo?

— Mi trovo da pochi giorni soltanto a Fresia. Sapevo che dimoravate in via della Pietà, ma immaginavo, e non a torto, che dopo la morte di Arrigo, voi aveste cambiato domicilio.

Cosicchè per trovare la vostra nuova abitazione, ho consultato la «Guida-indicatore» della Capitale.

— Avevate, dunque, un bisogno molto urgente di parlarmi?...

— Più che bisogno, era un desiderio ardentissimo. L'immagine del mio povero amico, non so perchè, dal giorno che appresi la brutta notizia della sua fine, non mi è uscita mai dalla mente. Si direbbe che il suo spirito aleggi sempre intorno a me, come per spronarmi a far qualcosa per lui, o per i suoi cari.

Io provo l'inquietudine angosciosa di sentirmi supplicato senza sapere nè come, nè perchè....

La contessa lo interruppe. sul suo volto passò come un'ombra di diffidenza.

— Per provare codesti sentimenti - disse - l'amicizia che vi legava a mio marito doveva essere più che fraterna. Arrigo non mi ha parlato mai di voi.

— Credo di sì, contessa. Ma è una storia antica che i recenti dolori forse hanno già cancellato.

«Voi, in buona fede, non avete detto il vero poc'anzi, allorchè ricevendomi diceste di non avermi mai riconosciuto».

Questa volta la fisonomia di Elettra tradì un'improvvisa, vivissima inquietudine.

Essa dubitò di trovarsi dinanzi a un pazzo.

— Non voglio dire con questo che mi abbiate parlato e mi abbiate veduto personalmente - riprese Vittorio. - Tuttavia la mia effigie è tutto di presente alla vostra memoria.

La contessa sbattè gli occhi, si passò una mano sulla fronte.

Il volto del suo interlocutore le ricordava indubbiamente qualcuno e qualcosa.

— Il mio ritratto ha un posto d'onore in questa sala - disse il giovane volgendo uno sguardo fugace a un grande quadro che conteneva la fotografia del defunto Principe consorte.

Elettra fissò gli occhi atterriti su Vittorio e poi li volse sulle pareti della sala finchè non li fermò sul quadro.

Un grido non le uscì intiero dalla gola. Si alzò dalla poltrona ove era seduta in preda alla più viva agitazione.

— Sono proprio la persona a cui pensate in questo momento - disse il giovane con perfetta calma.

— Non è possibile - balbettò la contessa.

— Fra i sarcofaghi reali nella cattedrale di Fresia, da due anni ve n'è uno che porta a lettere dorate il mio nome. Il mio nome soltanto. Nulla di più si poteva dire di me. Ad ogni anniversario della morte la Regina Clemenza, il Municipio e qualche società inviano corone. Voi pure non vi siete mai dimenticata di me, signora. So che avete deposto dei fiori sulla mia tomba e ve ne ringrazio con tutta l'anima.

Ugo Melpit. (Continua).

Grave scontro ferroviario.

BOLOGNA 29 (N). Il treno diretto numero 8, proveniente da Roma ebbe a Casalecchio una collisione col treno merci numero 1040, causa un falso scambio. Quindici vagoni del treno merci furono frantumati; la macchina del diretto rimase a cavallo dei primi due vagoni merci. Fortunatamente non si deplora nessun danno di persone. Il diretto è giunto a Bologna con tre ore di ritardo.

Il processo per l'uxoricidio di Firenze. La sentenza.

FIRENZE 29 (N). La Corte condannò il Fuscati, uccisore della moglie, al carcere a vita con sette anni di segregazione cellulare; la Grossi, sua complice, a trenta anni di reclusione con tre di segregazione cellulare e dieci di sorveglianza dopo espiata la pena. I condannati ricorreranno in Cassazione ritenendo di avere tre motivi di nullità.

TRIBUNALI

Corte d'Assise.

La querela dell'avv. Stanich contro Valentino Pittoni.

Di questa querela presentata dall'avv. Stanich contro il sig. Valentino Pittoni e causata dagli articoli stampati dal «Lavoratore», in cui si attaccava il querelante principalmente nella sua qualità di padrone di casa, ci siamo occupati più volte. Il dibattimento venuto ieri in discussione era, infatti, una ripetizione o quasi dell'altro che era stato sospeso il 23 giugno scorso. Quella volta, infatti, vennero in discussione due accuse: l'accusa portata al dibattimento del 7 dicembre scorso anno e terminata con sentenza d'assoluzione del Pittoni (la sentenza fu cassata poi dalla Suprema Corte); e l'accusa per un articolo pubblicato dopo il 7 dicembre, e propriamente il giorno 20 dicembre, dal titolo «L'avvocato 5 per cento». Il dibattimento del 23 giugno scorso fu, dopo clamorosi incidenti avvenuti durante la discussione, rinviato, avendo la Corte accolto la domanda della difesa di sentire come testi gl'inquilini delle case di proprietà dell'avv. Stanich e accolto altre prove. Per il dibattimento di ieri l'avv. Stanich aveva elevato ancora un'accusa, per un articolo pubblicato dal «Lavoratore» dopo il 23 giugno.

Della proposta di restringere l'accusa solo alla qualifica del pubblico dileggio avanzata dal querelante e delle domande avanzate dalla difesa per provare la verità, abbiamo fatto cenno nel «Piccolo della sera». Continuiamo ora la relazione là dove iersera l'abbiamo interrotta.

L'avv. Stanich s'oppone alle prove della verità.

L'avv. Stanich, dopo le proposte per la prova della verità avanzate dal difensore del Pittoni, avv. Giusto Dompieri, dice che conceda o non conceda tali prove la Corte, l'accusato e la difesa hanno raggiunto lo scopo di far colpo sui giurati, facendolo apparire come un uomo immorale. Evidentemente l'accusato e qualche suo collega vogliono annientarlo semplicemente perchè funse da difensore di quell'Orlando (l'avv. Stanich dice «Ferruccio» «tout court»), che, come i lettori ricordano, aggredì il sig. Giovanni Werk. Se fossi quello che mi si dipinge - esclama - prenderei oggi il veleno, sì, il veleno; poichè ho della moralità un concetto troppo elevato e non sarei capace di rimanere più oltre sotto le gravi incolpazioni che mi vengono fatte. Mi occuperei molto volentieri subito di Pittoni e di qualche altro; ma, poichè la Corte ha trovato di ammettere la prova della verità, mi permetterò di esporre tutta la mia vita e di giustificare come e perchè riportai le condanne disciplinari e i procedimenti penali che il sig. difensore ha creduto di dover rilevare. Devo, però, già ora far notare che su una circostanza - la pretesa corte fatta alla vedovella, per attentare ai suoi centomila fiorini - nessuna prova è stata addotta: segno questo che quella imputazione era falsa, come false sono pure tutte le altre incolpazioni.

La vita e le condanne del querelante.

Dopo quest'esordio, l'avv. Stanich parla e parla a lungo: due ore e più! Dice che entrò nella vita con una fede immensa nella moralità e una grande voglia di cambiare faccia al mondo. Con queste disposizioni d'animo si trovò ben presto costretto a dover lottare. Appena incominciato l'esercizio della professione, fu a Tolmino, ove venne subito a conflitto con un giudice schiavo, per debiti, del podestà Cadenaro, che gli faceva la concorrenza. L'animosità contro di lui si diffuse fra gl'impiegati; e da ciò i continui incidenti e parecchie delle condanne disciplinari che il difensore ha elencato, contravvenendo al suo dovere e al decoro del ceto, essendo esse segrete e d'ordine interno della Camera degli avvocati.

Narra poi che da Tolmino si recò a Gorizia e lì, fra breve, sempre per il suo amore di moralità e per il suo desiderio di combattere il male, venne in conflitto coi colleghi, coi giudici, con la direzione di finanza, e con tutti: e passa a parlare dell'affare eredi Zottich, ai quali si dice aver egli carpito la promessa di dare a lui metà della sostanza ereditata, qualora avesse vinto la causa. Secondo lui, sarebbero stati gli eredi Zottich a fargli quella promessa, che aveva un valore molto relativo, e fu, anzi, egli a tentare degli accomodamenti, rinunciando al suo compenso.

L'ambiente si riscalda. Incidenti su incidenti.

Volgendo gli occhi intorno, l'avv. Stanich vede l'avv. Slavik nell'aula e gli lancia da un capo all'altro della sala, il grido:

— E' vero, o non è vero quanto dico? Lei lo sa (risate clamorose; l'avv. Slavik ride pure).

Pres. La prego, signor querelante, di abbandonare certi sistemi. Questi appelli non vanno. Introduca, se crede, l'avv. Slavik come testimone.

Quer. E' un mezzo più sicuro questo. Così vengono meno le insinuazioni dei miei calunniatori.

Dif. avv. Dompieri. Protesto contro il linguaggio del querelante, signor presidente. Io non offendo nessuno e altrettanto voglio che il querelante faccia.

Quer. Era suo compito di accertar bene la verità di quanto veniva qui ad asserire.

— Io so di fare il mio dovere e non ammetto lezioni da chicchessia.

Il presidente reprime energicamente l'incidente e ammonisce l'avv. Stanich ad avere un comportamento più corretto. Lo avverte in pari tempo che l'avv. Dompieri è difensore ufficioso...

Quer. (interrompendo): Comprenderà, sig. presidente, che io non lotto nè per una, per nè per due case: lotto per il mio onore; e contro le insinuazioni che con leggerezza...

Pres. (con veemenza): La prego di tacere! La ho invitata ad esprimersi sulla questione giuridica sollevata dalla difesa e, invece, lei si è messo a fare una esposizione dei fatti. Le ho lasciata ampia libertà di giustificarsi, ma non spinga le cose troppo oltre, poichè altrimenti sarò costretto a valermi dei mezzi a mia disposizione.

L'avv. Stanich riprende a parlare: accenna alla petizione per paternità ed alimenti avanzata dalla Bon e dice che non fu per malanimo che non volle riconoscere il suo figlio naturale, ma perchè la Bon avanzava pretese troppo esorbitanti. Figuratevi - dice - 5 mila fiorini, una cameriera! (si ride).

Il presidente invita nuovamente il querelante a tralasciare quest'esposizione di fatti che nulla hanno a che vedere in questo momento in cui non si tratta di deduzioni, e ad esprimersi una buona volta sulla proposta della prova della verità avanzata dalla difesa.

Quer. Mi oppongo.

Pittoni. Dice che è contentissimo che vengano qui portate le prove e poi si oppone!

Il dif. avv. Dompieri reagisce contro l'addebito fattogli di aver violato il decoro professionale, portando in campo le condanne disciplinari riportate dal querelante. Dice ch'egli aveva il dovere di fare uso d'un mezzo di prova che forma parte della causa. E' strano del resto che l'avv. Stanich si opponga alle prove introdotte. Egli sostiene che tutto è netto, tutto è immacolato; che quelle condanne non hanno niente di disonorevole, che i fatti procedettero diversamente da quello che le condanne fanno pensare: ebbene, che vengano qui gli atti: li leggeremo. E' tanto semplice! Meglio per l'avv. Stanich se le cose stanno come egli ha detto. Rinnova le proposte fatte.

Quer. A proposito dell'imputazione datami di aver abbandonato l'idea di sposarmi con la figlia del sig. Tosi (e non cav. Tosi, come dice l'accusato - esclama l'avv. Stanich: non è mai stato cavaliere!) non mi opporrei acchè essa venisse qui a deporre sul come le cose passarono; se non fosse per certi riguardi...

Dif. Mi associo alla proposta che venga intesa la signorina Tosi: sarà meglio, sentiremo dalla sua bocca il racconto, che forse suonerà diverso da quanto ha detto il querelante. Come difensore, devo rilevare che negli atti del processo le incolpazioni date all'avv. Stanich dal mio difeso, sono pienamente comprovate.

Avv. Stanich. Ma ciò è non solo immorale, ma punibile. Conosce lei il disposto del § 487 cod. pen.? Non lo conosce? ebbene glie lo dirò io.

Pres. Ma, avv. Stanich, la finisca una volta! Questo è il suo modo di vedere!

Quer. Fondato nella legge.

— E' un apprezzamento che la Corte certo non condivide. Ad ogni modo sa che si tratta di cose inerenti alla vita privata...

— Allora va bene. Devo, però, a proposito della signorina Tosi dire qualche altra parola. Sarò breve, trattasi d'un romanzetto e se anche «me dilungo un pochetin, dai!...» (risa clamorose).

Mille corone a chi trova!

E, ad onta dei richiami già avuti dal presidente, l'avv. Stanich continua a parlare per un altro buon quarto d'ora. Ad un certo punto, accennando ad un'allusione contenuta nel «Lavoratore» al suo preteso dongiovannismo, dice che mai accusa fu più infondata di questa: egli che non ha mai messo piede in certe case! Promette mille corone a chi riesca a portar qui un testimone che lo abbia visto in quei luoghi. E' disposto a fare e a dire altrettanto il Pittoni? Non lo crede (risate fragorose).

Finalmente, l'avv. Stanich dichiara che non s'opporrebbe alle prove introdotte dalla difesa, se non dovesse farlo per ragioni d'opportunità e perchè la legge non permette la prova della verità. L'avv. Stanich dichiara poi di recedere dal punto d'accusa che si riferisce all'articolo contenuto nel n. 1031 del «Lavoratore» e che s'è detto scritto dal Ciccotti.

La Corte ammette le prove.

La Corte parte respinge e parte accoglie le prove addotte dalla difesa: accoglie i testimoni introdotti per provare l'affare dell'eredità Zottich, ammette la lettura degli atti riflettenti i procedimenti penali avviati contro il querelante e della sentenza del processo civile in cui l'avv. Stanich fece contumaciare il suo patrocinato; ammette anche la lettura della sentenza nella causa per paternità Bon; e accoglie anche alcune delle altre proposte avanzate dalla difesa all'altro dibattimento, quali l'audizione degli inquilini delle case dell'avv. Stanich sul suo procedere come proprietario di case. Respinge le prove che si riferiscono a fatti della vita privata del querelante e non ammette la lettura degli atti delle Camere degli avvocati di Gorizia e di Trieste.

Il dibattimento viene sospeso sino alle 5 del pomeriggio.

L'udienza pomeridiana. I testimoni.

Quando il dibattimento vien ripreso, incomincia la sfilata degli inquilini delle case dell'avv. Stanich per deporre sul trattamento loro usato da questi.

Carlo Stefan narra la conosciuta faccenda del divieto posto dall'avv. Stanich allo sciorinamento dei pannilini dalla finestra sul cortile e della minaccia da lui fatta di asportare la spina dell'acqua, per impedirne il maggior consumo. In chiusa porta pure delle petizioni fattegli dall'avv. Stanich quando uscì dal quartiere, per riparazioni di guasti che non erano se non conseguenza del naturale deperimento.

Rodolfo Devetak, altro inquilino della casa di via Palladio n. 2, dice che, uscito dal quartiere, si vide recapitare da parte dell'avv. Stanich un conto per opere dovute a pretese riparazioni nell'importo di cor. 10. Egli non pagò e di là a qualche settimana l'avv. Stanich gli fece rimettere un altro conto, in cui l'ammontare delle spese non era più di 10, ma bensì di 22 corone, sempre per riparazioni pretesamente fatte nel quartiere da lui precedentemente occupato. Invece, nessuna riparazione era stata fatta.

Pietro Mianic, guardia del Lloyd, già inquilino della via Palladio n. 2, depone che, nonostante avesse sempre subaffittato una stanza, quando al primitivo proprietario, Ferluga, subentrò l'avv. Stanich, glie ne fu dato reciso divieto. Siccome il subinquilino aveva già occupato la stanza, l'avv. Stanich, dopo aver fatto trasportare i mobili in portone, fece alla moglie di esso teste tale scenata che essa ammalò gravemente. Uscito dal quartiere, l'avv. Stanich gli fece intimare un conto di 160 corone per riparazioni. Egli non pagò e l'avv. Stanich gli fece l'esecuzione. Avendo, però, la moglie rivendicata la proprietà dei mobili oppignorati, l'esecuzione non ebbe alcun effetto: dovette soltanto pagare le spese del suo avvocato «perchè nissun lavora per gnente e i avvocati i vol esser pagai lori, ah!» (risa prolungate).

Umberto Siega, meccanico, abitò un anno nella casa di via Conti, di proprietà dell'avv. Stanich. Finchè vi abitò non ebbe noie, ma due o tre giorni dopo sloggiato, l'avv. Stanich gl'intimò un conto di 7 corone, spesa dell'imbiancatura del cesso e della cucina. Egli non pagò, ritenendo che tale spesa doveva essere a carico del proprietario, come conseguenza del naturale deperimento. L'avv. Stanich lo minacciò di petizione, ma poi non ne fece nulla. «Son sta in tante case - dice il teste - ma nissun proprietario se ga voltà indrio per sta roba.»

E vengono i testimoni che parlano della

clausola del 5 per cento.

Giuseppe Zaia, agente di commercio, dice che, mentr'era nella casa di via Petronio n. 5, l'avv. Stanich che ne aveva acquistata la proprietà dalla «Società dei costruttori», gli fece rimettere un contratto, nel quale era contenuta una clausola che diceva press'a poco: «Il contratto si potrà rinnovare, salvo però l'aumento del 5 per cento sulla pigione». Accortosene, scrisse una lettera risentita all'avv. Stanich, che, recatosi in casa di lui durante l'assenza, fece una scenata alla moglie, che non gli volle aprire. Per vendicarsi di ciò, lo impetì per la somma di 100 corone, per maggior consumo d'acqua. La petizione fu respinta, ma dovette pagare le spese.

Il querelante nega che ciò sia avvenuto. La petizione non era per pagamento di acqua, ma per l'accertamento del suo diritto a entrare nel quartiere.

Il teste tien fermo al suo deposto; però, aggiunge, essendo la petizione redatta in isloveno, non comprese di che trattasse e quel che ha detto lo ha detto sulla fede d'un amico che glie la tradusse. L'avv. Stanich non si limitò a tali passi, ma gli mandò a dire che doveva pagare ancora 40 corone residuo prezzo di pigione. Egli prese con sè tutte le ricevute e andò a mostrargliele. L'avv. Stanich convenne di essersi sbagliato. Uscito dal quartiere, a mezzo del suo amministratore, Belligoi, l'avv. Stanich gli intimò un conto di 30 corone a titolo spese di riparazione del quartiere. Egli non pagò e l'altro gli fece la petizione; ma questa venne respinta, poichè il giudice ritenne essere le riparazioni dovute a naturale deperimento. Fece rimettere a proprie spese solo un vetro che si era rotto, spendendo settanta soldi.

Quer. Li pagò poi?

— Sicuro, tanto podevo pagar, mi digo: posso pagargheli adesso de novo, se la vol! (risa).

Alberto Coen abitò in via Palladio n. 2. Un giorno l'avv. Stanich entrò in casa sua, senza battere all'uscio e col cappello in testa, a rimproverarlo di pretesi danni che andava commettendo un cagnolino che aveva. Mentre s'infuriava e gridava, sulle scale, l'avv. Stanich pretendeva di scorgere in certe graffiature sui muri, l'opera di suo figlio ed egli gli disse: «Caro lei!» L'avv. Stanich s'arrabbiò terribilmente a tale apostrofe e allora egli gli rimbeccò: «Oh cossa la vol che la ciamo eccellenza?» L'avv. Stanich gridò al portinaio che andasse a chiamar le guardie! Narra poi che appena ebbe sloggiato, l'avv. Stanich gli mandò una lettera nella quale domandava una quantità straordinaria di riparazioni: fra altro, persino il raschiamento dei vetri sui quali la sua signora aveva dipinto figurine cinesi! Breve: l'avv. Stanich lo impetì e fra riparazioni, spese per i periti, e spese del proprio avvocato, dovette pagare 300 corone. Seppe, invece, che delle cor. 248.38 incassate, l'avv. Stanich spese solo 16 corone, per le riparazioni.

Il querelante dice che il teste esagera e ricorda quanto egli gli rinfacciò al dibattimento Werk; che, cioè, gli si fosse offerto quella volta per deporre in suo favore, purchè gli avesse condonato parte del debito.

Andrea Apollonio racconta che, all'entrare in casa Stanich questi gli disse che acconsentiva acchè venisse alloggiato nel quartiere fittatogli anche il cugino: invece, dopo, gl'impose di mandarlo via entro 48 ore: ciò ch'egli dovette fare, nonostante la spesa sopportata per l'arredamento della stanza. Inoltre, l'avv. Stanich, a sua insaputa, aveva introdotto nel contratto di locazione la clausola del 5 per cento. Egli, accortosene, non volle firmare il contratto e l'avv. Stanich allora s'indusse a cancellare la clausola. Il quartiere era in disordine e pieno d'insetti e l'avv. Stanich gli diede il permesso di mettere i mobili in cantina, fino a riparazioni eseguite. Due giorni dopo, invece, gli metteva i mobili fuori della cantina, avendola affittata.

Le riparazioni erano fatte male, le pitture peggio: faceva queste il portinaio Tranquillini, che adoperava roba scarta, perchè veniva pagato pochissimo.

Dif. E' vero che. invece, l'avv. Stanich faceva pagare agl'inquilini, le riparazioni come fatte a dovere?

L'avv. Stanich, che ha rivolto numerose domande al testimone, anche ripetendosi, a questo punto dice al difensore:

— No, lei si sbaglia.

Avv. Dompieri (scattando): Io non sbaglio: domando.

Il presidente redarguisce l'avv. Stanich.

Angelo Galli, calzolaio, fu portinaio in via Conti circa 6 mesi. L'avv. Stanich per quattro giorni di lavoro straordinario fatto da lui e da sua moglie gli diede il compenso di 90 soldi. Di punto in bianco, poi, gl'intimò una disdetta giudiziaria. L'avv. Stanich faceva sempre questioni con gli inquilini e lo sgridava sempre, tanto che, quando capitava a visitar la casa, egli diceva alla moglie: «Adesso vien l'orso!» (risa clamorose. Il presidente minaccia di fare sgombrare la galleria).

Siccome il teste accenna al suicidio d'un padovano che abitava da un'inquilina, l'avv. Stanich insiste nel domandare quali rapporti passassero fra il suicida e la sua ospite.

Pres. A noi importa poco tutto ciò: sono fatti che riguardano terze persone!

Alessandra ved. Saversich dice che nel contratto di fitto, senza alcun preavviso, l'avv. Stanich introdusse la clausola del 5 p. c. Non avrebbe conchiuso il contratto, se avesse saputo ciò prima di firmarlo.

Riccardo Müller, impiegato di dogana, sull'originale contratto di fitto non vide la clausola del 5 p. c.: invece, nella copia consegnatagli dopo tre mesi dalla stipula, la clausola appariva: ciò a sua insaputa. Cambiò subito quartiere, poichè comprese con che razza di padrone di casa aveva da fare.

Quer. Oh! questo poi!

Dif. Sicchè l'avv. Stanich avrebbe alterato il documento originale?

Pres. Credo inutile rivolgere la domanda al teste: questo viene da sè.

Quer. E se io esibissi l'originale?

Dif. Sarebbe nel suo interesse farlo!

Quer. (al teste): E' uscito di casa per quel motivo, o perchè si è separato dalla famiglia?

— No, no; per il motivo che ho detto prima.

— Non credo.

Pres. Gli apprezzamenti li farà dopo, avv. Stanich!

Pittoni: Signor presidente, io non mi intendo di procedura, ma credo che non sia permesso al querelante di rivolgere direttamente domande che mirano a suggestionare i testimoni.

— Ella ha ragione; ma permetto le domande dirette, per guadagno di tempo. Ad ogni modo riconosco che le domande dell'avv. Stanich mirano a far dire ai testimoni quello che essi non hanno intenzione di dire: e, come sto facendo, ne lo impedirò assolutamente. Bisogna essere giusti.

Fioravante Cossutta successe nel quartiere abitato dal Coen. Furono fatte riparazioni soltanto nella cucina e nel cesso: il rimanente dell'abitazione fu lasciata nello stessissimo stato di prima.

Quer. Perchè sua moglie, quando si presentarono gli operai, disse che venissero un altro giorno?

Dif. Se è stato un anno in casa!

Il teste aggiunge che i lavori erano fatti malissimo; quelli di pittura, poi, erano indecenti, tanto che li fece rifare a sue spese. Anche nel suo contratto fu cacciata, senza la sua adesione, la clausola del 5 p. c., ma rimandò il contratto a mezzo del portinaio, dicendo che la durata pattuita era per due anni.

Era difensore ufficioso?

Antonio Verdier, impiegato doganale, dice di essersi interessato di trovare un difensore all'Orlando che aveva colpito il sig. Werk e di essersi diretto dall'avv. Stanich, che accettò. Fu pattuito un compenso di 50 corone, che egli gli portò insieme al suo amico Pagnacco.

— Chi parlò per il primo di compenso?

— Credo che fu l'avvocato a domandarlo.

— (al querelante): Ma lei non era ufficioso? Almeno così sempre lei si è giustificato: «Ho attaccato Werk nell'arringa di difesa, non per ragioni personali. Ero difensore d'ufficio».

Quer. Ufficioso o non ufficioso, è indifferente, dal momento che difendevo. Ma non ero ufficioso. L'avv. Mandel era stato nominato d'ufficio e, siccome l'accusato e i suoi amici non ne vollero sapere, vennero da me. Si capisce: nella questione c'entrava la solita politica.

— Constatavo soltanto quanto lei aveva asserito.

— Si possono ritirare gli atti del processo Orlando.

Dif. Anzi, io ne faccio formale proposta.

Il dibattimento è sospeso.

Alle 8 e un quarto circa il dibattimento viene sospeso fino a stamane alle 9. Il presidente invita il querelante a provvedere ai suoi interessi per il dibattimento che è fissato, su sua querela e per delegazione, a carico del sig. Werk, innanzi alle Assise di Gorizia, posdomani - non essendo certo che entr'oggi questo dibattimento possa essere esaurito.

CRONACA LOCALE

La riforma elettorale politica

A dir vero, di una discussione della riforma elettorale per il Parlamento di Vienna non si potrà parlare se non quando il Governo, sciogliendo la promessa data l'altro ieri alla Camera, avrà presentato il progetto di legge. Ma sebbene di nessuna materia legislativa possa dirsi come della elettorale che le teorie e le massime hanno valore solo quando sono concretate in disposizioni precise, e sebbene non sia possibile apprezzare gli effetti di una riforma elettorale se non quando se ne conoscano le applicazioni alle condizioni nazionali e sociali dei singoli paesi, tuttavia già allo stadio attuale del problema sarà opportuno riassumere brevemente per chi non abbia famigliarità dell'argomento, il significato del suffragio universale e i vari altri sistemi elettorali in vigore nei vari Stati costituzionali.

Non occorre parlare più della «rappresentanza degli interessi» che fuor dell'Austria non esiste in nessun altro Stato importante e che nell'Austria stessa può dirsi ormai sepolta fra i materiali della storia. In diretto contrasto con la rappresentanza degli interessi sta appunto il

SUFFRAGIO UNIVERSALE ED UGUALE.

Diciamo qui solo «universale ed uguale» poichè queste sue qualifiche soltanto risguardano la «sostanza» del diritto di voto; le qualifiche «segreto e diretto» si riferiscono invece alla «forma» della votazione. Secondo il suffragio universale ed uguale ogni cittadino non colpito da indegnità penale diventa egualmente elettore col raggiungimento di una certa età, che corrisponde ordinariamente con la maggiorennità civile. La popolazione, per l'atto elettorale, non si divide in gruppi sociali od economici (curie o classi), ma ogni corpo elettorale non è altro che una divisione geografica. A Trieste p. e. secondo il sistema attuale della rappresentanza degli interessi esistono quattro collegi, il primo che corrisponde al primo corpo comunale, cioè ai grandi censiti o al grande possesso, il secondo che si compone del secondo e del terzo corpo comunale e equivarrebbe alla curia delle città e borgate propriamente detta, il terzo che è formato dal quarto corpo comunale e dagli elettori comunali del territorio ed ha quindi tanto della curia della città quanto della curia rurale o foranea; il quarto che spetta ai membri della Camera di commercio cittadini dello Stato. Ai quattro collegi si aggiunge poi la quinta curia o curia generale.

Secondo il suffragio universale questa distinzione sulla base dell'imposta o di altri requisiti morali (p. e. lauree e impieghi) sparisce e tutti i cittadini votano o riuniti in un solo collegio (a scrutinio di lista unica) eleggendo insieme tutti i deputati assegnati alla città, o divisi in vari collegi (collegi uninominali) corrispondenti non più a differenze sociali od economiche, ma solo a divisioni territoriali: uno o più distretti della città eleggono un deputato, ma in questo uno o più distretti il deputato viene eletto ugualmente da tutti i cittadini elettori che vi abitano.

Il suffragio universale non esiste finora che in Francia, Germania e negli Stati Uniti d'America. In Germania esso è in vigore per la Dieta dell'Impero; il voto, però, è limitato ai cittadini dello Stato che abbiano raggiunto l'età di 25 anni, dunque superiore alla maggiorennità; in Francia si diventa bensì elettori a 21 anni, ma si richiede un certo periodo di stabile dimora nell'«arrondissement». Questi i due soli Stati europei, nei quali si possa parlare, sia pure con qualche limitazione, di suffragio universale. Sistemi elettorali affini in vigore in altri Stati, non possono a rigore essere attribuiti al suffragio universale. La teoria li pone invece tutti nel novero del

SISTEMA DEL CENSO,

inteso il «censo» non nel significato corrente di contribuzione di imposta, ma nel senso ampio e originario romano di qualunque criterio che dia norma per una numerazione o classificazione.

Secondo questo sistema il diritto attivo di voto è fatto dipendere da premesse che non si verificano in ogni cittadino o nella stragrande maggioranza dei cittadini. Queste premesse sono: il possesso di sostanza di un determinato valore o di una determinata specie (possesso fondiario), contribuzione d'imposte dirette in genere o in un dato ammontare, prova dell'istruzione scolastica ordinaria o superiore, possesso di propria economia domestica e simili. Non di rado ha luogo una combinazione di queste premesse, così che abbia voto chi corrisponda all'una o all'altra di esse.

Come si vede il sistema del censo ha una grande elasticità. Esso può dall'una parte ridurre il suffragio a privilegio di un piccolo gruppo sociale; come in Francia al tempo dei Borboni dove stabilito il censo nell'imposta di 300 franchi c'erano in tutto lo stato appena 80.000 elettori. Dall'altra parte però il sistema può essere fatto in pratica quasi equivalente al suffragio universale. Ciò avviene p. e., in Italia dove si è elettori col solo attestato sulla frequentazione di una scuola popolare; in Portogallo dove ha diritto di voto chi sa leggere e scrivere od è padre di famiglia; in Danimarca e nelle città inglesi, dove vota chiunque abbia una propria economia domestica. Il suffragio è invece fatto dipendere da un censo d'imposta in vario ammontare nell'Ungheria, nella Spagna e in alcuni Stati germanici.

Una specie di combinazione fra questi due sistemi principali si può chiamare il

SISTEMA DELLA PLURALITÀ

come fu adottato nell'ultima costituzione belga, e del quale il bar. Gautsch, fece menzione nelle sue dichiarazioni. In questi casi viene bensì riconosciuta in massima l'universalità del suffragio, ma si stabilisce in modo ineguale il peso dei voti. Il che vuol dire che tutti i cittadini hanno un voto, ma che ad un gruppo di cittadini, i quali posseggano determinate qualifiche speciali, si concede un secondo voto e talvolta ad un terzo gruppo che abbia altre ancor più rare o più importanti qualifiche, si assegna persino un terzo voto.

Si potrebbe ancora accennare al «sistema delle tre classi», applicato soltanto in Prussia, dove è bensì in vigore il suffragio universale, ma con la divisione degli elettori in classi a seconda di gruppi sociali o finanziari si attribuisce ad alcuni di questi gruppi un'influenza sull'esito delle elezioni che è maggiore e più sicura di quanto sarebbe senza questa divisione in classi, ma con la votazione comune.

Esamineremo successivamente i requisiti dell'elettorato, in vigore nei vari Stati, con speciale riguardo agli accenni contenuti nelle dichiarazioni fatte l'altro ieri dal Governo alla Camera di Vienna. Da tale esame appariranno anche più chiare le differenze fra i vari sistemi, oggi solo abbozzati per orientare l'attenzione di quei lettori a cui questi cenni sono destinati.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

Conseguirono l'approvazione luogotenenziale le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

Deliberazioni approvate.

Si approva la spesa di cor. 23.831.02 per l'ammobigliamento dei locali del II piano dell'edificio vecchio del Monte di pietà, da ridursi ad ospizio provvisorio per ammalati, e per l'arredamento di 80 letti da collocarsi nei locali in parola, con ciò che tale spesa vada a carico del bilancio 1906 e precisamente della somma che verrà preventivata per l'arredamento del nuovo padiglione per i tubercolosi all'Ospitale della Maddalena, e con l'ulteriore condizione che tutti i mobili sieno fatti in modo da poter esser utilizzati per il padiglione suddetto.

L'assistente di cancelleria presso il Civico Monte di pietà, Stefano Vuinovich è collocato, per ragioni di salute, nello stato di riposo.

Alla vedova di un funzionario civico è accordato per un anno il prolungamento della graziale di cor. 480 annue.

In sede propria la Delegazione municipale ha preso poi le seguenti

altre deliberazioni:

Venne affidato alla Commissione di finanza di provvedere d'accordo con il civico Magistrato, perchè il conto di previsione pro 1906 venga messo in concordanza con le disposizioni del rescritto ministeriale che approva il conto di previsione triennale.

Fu accettata l'offerta della ditta Matteo Judtmann per l'acquisto di una striscia di terreno lungo la realità N. tav. 340 cat. N. 86 di Cologna per il prezzo di cor. 1000, spese a carico dell'acquirente, con ciò che vengano ripristinate le servitù di passaggio che gravano su quel fondo. Fu adottato pure di permettere che vengano costruite in sede stradale quattro valvole idriche per lo smaltimento delle acque. Venne riconosciuta poi ad Emilio Frauer la proprietà della striscia di fondo occupata dal muro di recinto della realità N. tav. 15 di Cologna. Fu presa a grata notizia che la Società degli Amici dell'infanzia ha destinato 260 vestiti e 740 paia di scarpe per scolari poveri frequentanti le scuole popolari del Comune.

CAMERA DI COMMERCIO.

Iersera la Camera di Commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria, presenti 30 consiglieri sotto la presidenza del comm. Ant. di Demetrio. Letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta, il vice-segretario dott. Garavini die' lettura di alcune comunicazioni su argomenti già esauriti. Fra questi figura in prima linea

L'agglomeramento delle merci al Punto franco

e nei Magazzini generali che creò anormali condizioni al transito. La Deputazione di Borsa non ha mancato - rileva la comunicazione - di adoperarsi con tutti i mezzi a sua disposizione per render meno sensibile al ceto commerciale questo grave inconveniente dovuto a mancanza di spazio nei Magazzini generali e nel recinto del Punto franco. Si tennero e si continuano a tenere conferenze, s'inviarono deputazioni a Vienna, si volle interessare la persona del Luogotenente, che promise tutto il suo appoggio per far cessare questo stato di cose.

Altra comunicazione riguardava le difficoltà create al commercio dei legnami e il modo di porvi riparo. Dell'argomento ci siamo già occupati

Nomine.

A membri sostituti del Consiglio ferroviario dello Stato riuscirono eletti il bar. Demetrio Economo a sostituto del signor A. Escher e il signor Geza Pulitzer a sostituto dell'on. Cesare de Combi.

Ad assessore presso il Governo marittimo venne nominato il signor Giov. Luigi Premuda.

Esaurito l'ordine del giorno la Camera s'intrattenne in

seduta riservata

nella quale conferì gli stipendi delle fondazioni «Giuseppe Redaelli, cav. Antonio Vicco, Leopoldo de Goldschmidt nonchè i sussidi della fondazione Francesco Giuseppe I eretta dalla Cassa di risparmio triestina.

L'agglomeramento delle merci al Punto franc

Nella seduta della Camera di Commercio tenutasi iersera, il vice-segretario dott. Garavini, nelle comunicazioni, accennò alle pratiche avviate dalla Deputazione di Borsa per eliminare i gravissimi inconvenienti che si riscontrano ai Magazzini generali e al Punto franco in seguito all'eccezionale agglomeramento delle merci di ogni qualità.

L'argomento, del quale ci siamo più volte occupati, è pei nostri commercianti del più vitale interesse. E' un fatto che il mancato compimento del molo della Sanità aggravò la situazione. Il nuovo molo avrebbe servito almeno alle merci non soggette a dazio, tanto in arrivo che in partenza. Se il molo della Sanità fosse ultimato i numerosi piroscafi, che recano qui rilevanti quantitativi di casse di agrumi, e quelli che ora caricano legname al Punto franco, avrebbero senza spesa maggiore e con sollecitudine, potuto colà scaricare e caricare le merci suindicate. Pur troppo però passeranno almeno altri due anni prima che il nuovo molo sia ultimato. Dobbiamo peraltro constatare con piacere come un nostro suggerimento sia stato preso in considerazione. Poichè l'approdo dei piroscafi con merci esenti da dazio al nuovo molo della Sanità è ancora lontano, l'autorità portuale ha ritenuto opportuno di permettere lo scarico degli agrumi al molo S. Carlo. Infatti ieri mattina arrivarono qui due piroscafi: il «Fram» (a.-u.) da Licata e Siracusa carico di circa 500 casse di agrumi, e il «Toro» ital., da Palermo e Siracusa con oltre 11.000 casse. Ora causa la mancanza di riva d'approdo al Punto franco, questi due piroscafi avrebbero dovuto rimanere inoperosi in rada per almeno due giorni e

mezzo. Invece, molto lodevolmente l'autorità marittima, d'accordo con la dogana permise che i due piroscafi venissero ad ormeggiarsi al molo San Carlo, dove fu tosto iniziato lo scarico, che si terminerà nella mattinata. Con questo piccolo espediente si è raggiunto un duplice successo: Primo quello di evitare ai piroscafi le conseguenze del mal tempo in rada, secondo quello di non ingombrare maggiormente il Punto franco, dove lo scarico e l'asporto di queste 15.000 casse di agrumi avrebbero richiesto un tempo di gran lunga maggiore senza contare che al molo S. Carlo l'asporto della merce è più sollecito.

I Magazzini generali non ricevono merci.

L'ispettorato all'esercizio della Ferrovia Meridionale comunica che i Magazzini generali, a datare dal 28 corr. fino a nuova disposizione, non ricevono merci a piccola velocità, dirette a Trieste-Punto franco. Saranno eccettuati soltanto i vagoni-cisterna di spirito.

La nuova ordinanza sui locali di lavoro. Abbiamo annunziato ieri la pubblicazione di un'ordinanza ministeriale con cui si emanano speciali disposizioni a tutela della vita e della salute degli operai. La nuova ordinanza, che sinora è uscita soltanto nella edizione tedesca del Bollettino delle leggi ed ordinanze, si presenta quale norma esecutiva al § 74 del Regolamento industriale.

Secondo la legge ogni possessore di un'industria è obbligato di eseguire e di mantenere nei locali di lavoro, nelle macchine e negli attrezzi tutti quei provvedimenti, i quali, avuto riguardo alla qualità dell'esercizio o del locale, siano necessari a tutela della vita e della salute degli operai. Alla imprecisione di questa norma tende a por rimedio, nell'interesse stesso degli industriali e a garanzia dei provvedimenti igienici e sociali in genere, la novella ordinanza, la quale si occupa in altrettanti capitoli dei locali di lavoro, degli impianti a vapore, degli impianti meccanici, delle trasmissioni e così via. Hanno carattere generale le disposizioni sui locali di lavoro.

Secondo la ordinanza tutti i locali di lavoro devono essere costruiti per modo che ad ogni persona occupata corrispondano almeno 10 metri cubi d'aria e almeno 2 metri quadrati di superficie; proporzioni che andranno aumentate in esercizi dove si sviluppino polveri, gaz e odori nocivi. L'altezza dei locali, in quanto non sia altrimenti stabilito già dai regolamenti edili, dovrà misurare almeno 3 metri, nei sotterranei almeno 2.8 metri e nelle soffitte per almeno metà della superficie, 2.9 metri. In edifizi già esistenti potranno essere tollerate altezze anche minori, non però al di sotto di 2.6 metri, purchè la qualità dell'esercizio non esiga un'ampiezza maggiore in causa di polveri, di sviluppo di calore o vapori ecc. e semprechè lo spazio corrispondente ad ogni persona occupata importi almeno 15 metri cubi.

Dove il pavimento sia di pietra, cemento idraulico o mattoni, i locali di lavoro devono, quando ciò risulti opportuno, essere ricoperti di legno o di altro materiale equivalente, in quanto non debba essere escluso per il pericolo di incendio. Dove si manipolino grandi quantità di liquidi, i pavimenti devono essere impermeabili e o canalizzati o costruiti con tale inclinazione che renda possibile uno scolo completo. Attorno a focolai o a stufe il pavimento deve essere costruito per una larghezza di 60 cent. in modo da escludere pericolo di incendio.

Stabilite norme dettagliate per i sotterranei, per le uscite e le scale, nell'interesse specialmente della sicurezza personale in caso di incendio o simile infortunio, si passa alla luce e alla illuminazione. Le finestre e gli abbaini di tutti i locali di lavoro devono essere così ampli da dare la luce sufficiente secondo la qualità dei lavori che vi sono eseguiti; va poi impedita ogni noia che possa arrecare agli operai la luce solare diretta. Se si presenta necessario, tutti i locali, gli anditi, le scale e le corti delle fabbriche vanno illuminate durante l'intero giorno. Se l'illuminazione è fornita da un sistema centrale, si deve provvedere ad illuminazione di necessità, indipendente dalla centrale e da tenersi in funzione in permanenza almeno ad ogni porta d'uscita e sugli anditi e le scale. In locali in cui si manipolano sostanze esplosive e si sviluppano gas, vapori o liquidi facilmente infiammabili, la illuminazione deve seguire dall'esterno o quando ciò sia tecnicamente o per ragioni locali impossibile, vi deve essere provveduto con illuminazione elettrica con conduttore isolate e con lampadine convenientemente protette. Passaggi, piattaforme, gallerie e simili, in quanto presentino con la oscurità qualche pericolo, devono essere provveduti di segnali illuminati.

La ordinanza si occupa anche del riscaldamento dei locali destinati a durevole permanenza degli operai, e dispone che gli apparecchi per il riscaldamento devono essere assicurati contro ogni pericolo d'incendio. Stufe di ferro vanno munite da parastufe. Anche per la ventilazione la ordinanza contiene speciali prescrizioni.

Al mantenimento degli opifici in istato di completa sicurezza e di pulizia è dedicata l'ultima parte del primo capitolo. Vi si dispone inoltre che gli accessi alle porte e alle scale sieno tenuti in buono stato e liberi da impedimenti al passaggio; il che vale anche di tutti gli altri passaggi, in quanto lo stesso esercizio non porti con sè passeggeri depositi di materiali ecc.

Sulle altre parti della ordinanza sarà il caso di ritornare.

Una coincidenza che potrebbe evitarsi. Abbiamo pubblicato di recente un articoletto sulle spiacevoli coincidenze che talvolta si avevano di due spettacoli d'arte, ciascuno dei quali vorrebbe tutto il pubblico per sè, e fra i quali purtroppo il pubblico deve con suo rammarico dividersi, poichè cadono entrambi nella stessa sera. Ora, domani, una di queste coincidenze, e delle più dolorose, sta per avverarsi: al Teatro Verdi la prima recita della maggiore attrice d'Italia e dei tempi nostri; al Politeama Rossetti un concerto sinfonico diretto da uno dei più illustri maestri contemporanei: concerto che non può rimandarsi, giacchè al Mahler, direttore dell'Opera di Vienna, non è concesso abbandonare per maggior tempo il suo teatro. La spettabile Direzione del Teatro Verdi farebbe quindi cosa grata a tutti gli amici dell'arte, se, di pieno accordo con la signora Duse, la quale, pur avendo il desiderio di sodisfare a un nobile interesse d'arte cittadino, non può alterare da sè le condizioni che la legano a recitare domani, rimettesse alla sera successiva la prima recita della grande attrice. Abbiamo ragione di ritenere che non sia impossibile: e la Direzione del Teatro Verdi ne acquisterebbe la riconoscenza di quanti sottostanno al fascino di due arti e soffrono della prospettiva di una rinuncia e di un rimpianto.

Lo spettacolo dell'Associazione italiana di beneficenza. Il «Don Pasquale» al Politeama Rossetti! quel celebre «Don Pasquale» della Scala che l'anno scorso ottenne l'inatteso e trionfale successo di 21 repliche nel massimo teatro milanese! E' un avvenimento che si avvicina: o meglio, al quale tutti si affrettano a correre incontro. Difatti, per la prima sera, palchi, poltroncine, tutto è stato portato via; non rimane più libero che qualche posto nella galleria e nelle gradinate; del resto, il teatro è completamente venduto. Ciò assicura un teatro degno dell'importante spettacolo lirico allestito quest'anno dall'Associazione italiana di beneficenza: assicura di più: cioè uno splendore di teatro anche per la seconda sera; giacchè è prevedibile che quanti non trovano più posto per la prima sera (e ormai quasi non ce n'è più!) non mancheranno di correre a prenotare i posti per la seconda di questo «Don Pasquale», eseguito come non lo si è udito mai ai nostri tempi, e come forse mai più lo si udrà in avvenire.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Hilty, dai si.ri Lydia e Mario Metlicovitz cor. 10.

Da E. V. Moncenisio cor. 1.24.

Società di Minerva. La sera di sabato 2 decembre, alle 8 precise, l'egregio arch. Arduino Berlam terrà alla Minerva una conferenza sul tema: «Simboli ed allegorie».

Università del popolo. Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via G. Parini, l'esimio dott. A. Jellersitz terrà la sua terza lezione intitolata «Conosci te stesso» illustrata da proiezioni luminose e da preparati anatomici. Nella seconda lezione l'egregio conferenziere, dopo aver parlato con grande competenza delle funzioni del midollo spinale e di quelle del gran simpatico, fece una chiara ed intelligente descrizione del meccanismo dei cinque sensi, e di quello della locomozione.

Ecco i capisaldi della terza lezione: Che cosa è il sangue? - Il coagulo ed il siero - I globuli rossi e i bianchi nel sangue normale - Dimensioni ed aspetto di questi, esaminati al microscopio - Le alterazioni del sangue prodotte dall'anemia - La materia colorante del sangue ed i suoi cristalli - La circolazione del sangue - Storia della sua scoperta - Descrizione del cuore - Arterie, vene, vasi capillari - Piccola e grande circolazione - Il battito del cuore - Il polso è la bussola del medico - Gli arrestatori e gli acceleratori del cuore - I vaso-motori - Rossore e pallidezza - Il cuore è lo specchio dell'anima - Le arterie coronarie e la nutrizione del muscolo cardiaco - Gli studi geniali di Angelo Mosso sul cambiamento di volume delle mani durante le emozioni - Il suo pletismografo - Nesso stretto fra circolazione ed innervazione - I loro fenomeni null'altro sono che la trasformazione di un'unica forza.

Conferenza Balabanoff. Stasera, alle 8½ nella sala del Circolo di studi sociali, ha luogo l'annunciata conferenza della dott. Balabanoff sul tema «I doveri dei lavoratori verso se stessi e verso il socialismo».

Nuptialia. La gentile signorina Amalia Bassi s'è unita ieri in matrimonio con l'egregio collega in giornalismo signor Gualtiero Finzi.

Per l'Esposizione d'arte decorativa. Il comitato esecutivo per l'esposizione d'arte decorativa, d'ammobigliamento e d'arredamento 1906, ci comunica che oggi alle 7½ pom. nei locali dell'istituto per il promovimento delle piccole industrie (via del Lazzaretto vecchio 52), si terrà una riunione degli interessati nelle industrie della lavorazione del legno, per alcune comunicazioni riguardanti l'esposizione. Gli interessati, che non avessero ricevuto un invito diretto, possono considerarsi invitati alla riunione.

Decesso. Dopo breve malattia cessava di vivere ierlaltro nella grave età d'anni 85, il sig. Elia Florio, persona stimata e notissima nei circoli di Borsa e Marittimi, essendo stato per lunghi anni segretario dell'Ufficio «Veritas», segretario del Governo marittimo ed emerito consigliere della Società Adria. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato il concepista di finanza dott. Gustavo Gandusio a commissario di finanza nella IX classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Rodolfo Hilty dal cugino G. B. Bolaffio cor. 10 a favore dell'Ospitale infantile.

Per onorare la memoria del loro collega sig. Leo Kominik, gl'impiegati della ditta Leop. Popper e C. cor. 50 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Dai sig.ri Riccardo de Albori e consorte cor. 200 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Il cav. Natale Ebner, presidente del locale Governo marittimo, per incarico del signor Giulio Singer di Vienna, elargì corone 1000 alla direzione della Casa dei marinai.

— A favore della Refezione scolastica nella scuola della Comunità israelitica, il dott. Filippo Brunner elargì cor. 200.

— Per onorare la memoria della sig.ra Clotilde Calef di Venezia, i sig.ri Ruggero e Lina Rodriguez elargirono cor. 30 al Gremio dei sensali di Borsa.

La Mostra permanente d'arte industriale. Ieri si riunirono le Direzioni delle Società degli scultori e decoratori in legno, dei falegnami ed affini e dell'Ufficio Artistico direttivo, e dopo breve discussione hanno deliberato di domandare al Curatorio dell'Istituto pel promovimento delle piccole industrie perchè la Mostra permanente d'arte industriale sia accolta nella sfera d'attività dell'Istituto stesso, essendo dimostrata ormai l'impossibilità che la Mostra possa reggere, almeno per i primi anni, senza un continuato appoggio morale e materiale, ed in considerazione del danno gravissimo che apporterebbe alle arti industriali in generale la sua chiusura anche temporanea. Venne inoltre deliberato di cooperare attivamente alla buona riuscita dell'Esposizione d'arte industriale e d'ammobigliamento organizzata per la prossima primavera dalla Società per le Arti e l'Industrie e dall'Istituto pel promovimento delle piccole industrie, semprechè sia assicurata l'esistenza della Mostra permanente e che dalla Esposizione siano esclusi i rivenditori.

Circolo degli assistenti farmacisti. Iersera nel salone del Central Pilsen il Circolo degli assistenti farmacisti tenne l'annunziato congresso generale ordinario sotto la presidenza del sig. Silvio Coverlizza. Il presidente, aprendo il congresso, diede lettura d'un telegramma di augurio della «Lega delle Società farmaceutiche» e della «Società generale degli assistenti farmacisti», ambedue di Vienna. Quindi il segretario sig. Giulio Godenberg lesse il resoconto sull'attività sociale, che fu approvato ad unanimità. Così pure fu approvato ad unanimità il bilancio. Il presidente diede notizie dello stato in cui si trovano le invocate riforme farmaceutiche, dicendo in chiusa di nutrir speranza che il Parlamento, vista l'equità dei postulati, non vorrà rigettarli e che tanto maggiore sarà la probabilità che essi vengano accolti quanto più forte sarà lo spirito di solidarietà fra gli assistenti di farmacia. Si passò infine alle elezioni della Direzione e del Comitato di revisione, che riescono composti così: Presidente, Rodolfo Pohl; cassiere, Gustavo Olivetti; direttori: Guido Mordax, Giulio Godenberg, Carlo Marsich, Giovanni Ghersettig, Nicolò Steffè; Comitato di revisione: Ulisse Pellegrini e Francesco Mihalich.

Dopo un ringraziamento alla stampa e alla Direzione uscente di carica, il congresso fu chiuso.

Congressi sociali. La Società costruttrice di edifizi popolari è convocata alla 36.ma adunanza generale ordinaria, che si terrà oggi alle 12 mer. negli Uffici della Banca popolare per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Rapporto, Bilancio e Proposta del riparto utile della gestione 24 agosto 1904 a tutto 23 agosto 1905. - 2. Lettura del Rapporto della Giunta di revisione.

* La Società degli ingegneri e degli architetti è convocata a congresso generale straordinario che si terrà martedì sera 5 dicembre alle 7½ col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del P. V. dell'antecedente congresso. 2. Comunicazioni. 3. Relazione dell'ing. Arturo Ziffer, delegato presso la Società ingegneri ed architetti di Vienna, per la discussione dei lavori portuali di Trieste. 4. Eventuali.

* Il Circolo ungherese terrà questa sera alle nove il suo congresso generale.

* L'Associazione fra negozianti al dettaglio terrà stasera nella sede sociale la consueta adunanza del giovedì, per la quale sono riservate le discussioni di argomenti d'interesse per i negozianti al dettaglio.

Per gli utenti l'energia elettrica della Centrale comunale. L'Amministrazione del Gas illuminante ci comunica che oggi in seguito ad esigenze tecniche l'energia elettrica verrà sospesa dalle 9 alle 9¼ ant. e dalle 2 alle 2½ pom.

Refettori e scaldatoi popolari. Il Refettorio della «Previdenza», in via Giorgio Galatti resterà chiuso alcuni giorni per le necessarie riparazioni e ristauri, e si riaprirà fra giorni come Scaldatoio.

Lo scaldatoio della «Previdenza», in via Pondares viene pure rimesso a nuovo, per l'apertura che seguirà nel dicembre.

Il Refettorio di via Gaspare Gozzi ha assunto dal 1. dicembre la refezione scolastica degli scolari frequentanti la scuola di via Belvedere per conto della Società degli Amici dell'Infanzia e a tale scopo ha adibito un riparto separato.

Il bilancio della tombola della «Previdenza». La Direzione della «Previdenza» ci comunica che la tombola a domicilio, detratte le spese di scritturazione, la tassa di finanza sulle cartelle e gl'importi pagati per le vincite, ha dato un utile netto di corone 2768.35, importo che contribuì a parziale copertura delle spese d'impianto del Refettorio di via Gaspare Gozzi.

La «Previdenza» esorta coloro che pur trattenendo le cartelle non le pagarono, a voler restituirle.

A proposito del giubileo di lavoro festeggiato giorni fa dal signor Valentino Gherbitz, apprendiamo che oltre ai regali già elencati, il bravo operaio ricevette dalla direzione del Lloyd l'importo di 500 corone.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune, durante la settimana dal 19 al 25 novembre, si riassume nelle cifre seguenti:

matrimoni: 49;

espulsi morti ed aborti: 5;

nati vivi: 101, cioè 55 maschi e 46 femmine; dei quali 21 illegittimi;

morti: 75, cioè 36 maschi e 39 femmine; dei quali 12 inferiori ad un anno.

Dei 75 decessi di questa settimana 3 furono determinati da morbillo; 1 da pertosse; 10 da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 3 da carcinomi; 3 da meningite semplice; 3 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite cronica; 8 da pneumonite; 3 da nefrite; 6 da debolezza congenita; 7 da marasmo senile; 16 da altre malattie e 2 da cause accidentali.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il suicidio di un vetturale. Lunedì notte si uccise annegandosi in un pozzo il vetturale Pietro Faber, di 56 anni, da Trieste, abitante nella stalla della signora Maria Tedeschi, in via della Pietà 19. Il Faber ,che era conosciutissimo sotto il nomignolo di «orbo lottista», fino a due mesi fa lavorava per suo conto: era proprietario di un fiacre e di un cavallo e faceva servizio in piazza. Però, essendo il suo legno molto malandato, il poveretto faceva magrissimi affari, tutti fingevano d'ignorarlo e lui, per guadagnarsi un tozzo di pane, invece di recarsi ad attendere il nolo in piazza, aveva finito col dedicarsi quasi completamente al servizio delle imprese di trasporti funebri. «Quei che va a compagnar i morti no paga - diceva il Faber - e no i ghe bada tanto par 'l sotil». Egli però s'ingannava: in breve fu licenziato anche dalle imprese di trasporti funebri perchè i clienti si rifiutavano di salire nel suo legno. Allora, non potendo far riparare la vettura, vendette tutto e consumò il denaro all'osteria. In questi ultimi tempi il Faber, che aveva due figlie, Eugenia e Margherita, le quali abitano in via S. Apollinare 2, abitava - come abbiamo già rilevato - nella stalla della signora Tedeschi.

Lunedì sera, l'ex vetturale imbattutosi in un suo vecchio collega, gli disse:

— Qualche mese fa, mio fradel el ga dito che chi ghe portarà la notizia de la mia morte, gavarà de lui zento corone: se te vol ciaparlo ti, sta atento che domani morirò.

In quella sera stessa il Faber piantò un chiodo in una trave nella stalla e, rivoltosi ad uno stalliere esclamò: «Sto quà el me 'iutarà a finirla con sta miserabile vita». Alle 9, invece di coricarsi, il Faber uscì dalla stalla e lo stalliere, temendo che durante la notte egli mettesse in esecuzione il suo triste divisamento, levò il chiodo. Alla mattina seguente lo stalliere Giuseppe Caciari ed un altro subinquilino della signora Tedeschi, tale Marincovich, avvertirono la padrona che il Faber non aveva pernottato nella stalla, e la signora intuendo una disgrazia, invitò i due uomini a cercare il Faber. Questi fu trovato nel pozzo che si trova nel cortile della stalla. Due vigili, avvertiti, scesero nel pozzo, legarono con una fune il corpo del Faber e lo estrassero dall'acqua. Doveva essere morto da parecchie ore.

Avvertita la polizia, si recarono sul luogo il cancellista Predauk e l'ispettore delle guardie Colombo. A rilievi esauriti, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Triste epilogo di una grave caduta. Nel «Piccolo» del 22 corr. abbiamo riferito della grave caduta fatta dal bracciante Giovanni Petronio, il quale cadendo a bordo della corazzata «Arciduca Federico», in costruzione al cantiere S. Marco, aveva riportato gravi lesioni interne e una frattura alla base del cranio. Dopo essere rimasto tutti questi giorni fra morte e vita, l'altra sera l'infelice cessava di vivere.

Stamane i periti medici giudiziari sottoporranno la salma all'autopsia e nel pomeriggio seguiranno i funerali.

Uno specialista in cappotti? Come molti avranno notato, in questi ultimi tempi la cronaca registrò numerose sparizioni di cappotti avvenute nella trattoria di Giorgio Finding, in via di Cologna, nella quale tutte le domeniche e feste si tiene festa di ballo. A quanto sembra, le sparizioni sarebbero avvenute per opera di una sola persona e questa sarebbe il giornaliero A. B., di 26 anni, abitante in piazza della Caserma. Sere fa, il giovanotto fu sorpreso mentre usciva dal locale col cappotto dell'operaio Francesco Slavich. Fu fermato; negò di aver avuto l'intenzione di rubare il cappotto.

— E perchè la lo ga ciolto.

— Mi no savevo ch'el xe del sior.... credevo ch'el fussi mio...

— E el suo dove el xe?...

— Mi no ghe ne go, ma... i me credi, se trata de un sbaglio....

Fu condotto in prigione.

Incidenti delle vie. - Il grave pericolo corso da due giovanotti. In via della Stazione accadde ieri nel pomeriggio un gravissimo incidente e per poco oggi la cronaca non ha a registrare una disgrazia: un carrozzone del tramway elettrico cozzò violentemente contro un carro tirato da un cavallo sul quale, oltre al carrettiere, stavano seduti due giovanotti. Il carrettiere Luigi De Galutti, di 21 anni, abitante in via Media, procedeva col veicolo verso città tenendosi alla parte sinistra e, quando se ne accorse, volle passare alla parte opposta. In quella saliva per la via il carrozzone del tramway elettrico N. 141 della linea Piazza Barriera vecchia-Teatro Goldoni e, non essendo il De Galutti riuscito ad attraversare il binario prima del sopraggiungere del carrozzone, il suo carro fu investito dal pesante veicolo alla parte posteriore. Al colpo, i due giovanotti che sedevano sul carro e che si chiamano Mario Saldo e Vincenzo Mrach, abitanti in via della Cereria N. 2, furono balzati violentemente a terra e, mentre uno di essi, il Mrak, se la cavò con una tombola, l'altro andò a finire proprio sul binario e un minuto dopo il carrozzone gli era sopra. I presenti emisero un grido d'orrore poichè tutti si figuravano che il giovanotto fosse stato schiacciato; ma per buona sorte non la era così. Il frenatore riuscì a fermare il carrozzone a circa cinque o sei passi di distanza ed allora si vide uscire il Saldo dal di sotto della piattaforma anteriore: appena sotto il carrozzone, il giovanotto era riuscito ad afferrarsi ad un pezzo di ferro e a sostenersi in modo da non venire schiacciato e da non riportare il minimo male.

L'ispettore delle guardie Glarich interrogò tanto il carrettiere quanto gli altri ed ora resta a stabilire chi sia il responsabile dell'accaduto.

Un vetturale caduto in buone mani. Avendo bisogno di una stalla, il vetturale Rodolfo Baroi si rivolse giorni fa ad un giovanotto, qualificatosi Alessandro P., mediatore di stabili. Il P. condusse il vetturale a vedere una stalla in via Antonio Canova 21, ed il Baroi, trovatala di sua convenienza, la affittò immediatamente. Il P. allora si fece consegnare da lui 50 corone come caparra. Nel pomeriggio del giorno stesso, il Baroi si recò a parlare col proprietario della stalla il quale ,appreso di che cosa si trattava, se ne mostrò meravigliato: egli non aveva incaricato alcuno di affittare la stalla, non conosceva il P. neanche di vista e non aveva ricevuto alcuna caparra.

Il Baroi, comprendendo di essere stato gabbato, presentò querela contro l'intraprendente giovanotto.

Accendendo una sigaretta. Iersera mentre il signor Remigio Cossimo, di 30 anni, abitante in via Commerciale N. 42, stava per accendere una sigaretta gli prese fuoco l'intera scatola di zolfanelli e la fiamma gli produsse alcune ustioni alle labbra, al mento e alle palpebre. Ricorse alla Guardia medica.

La mano altrui. Eugenio Cernigoi, di 16 anni, carrettiere, abitante in Guardiella 322, ieri, in rissa, si buscò una sassata che gli produsse una ferita lacero-contusa alla tempia destra.

— Giorgio Glun, di 55 anni, muratore, abitante in via S. Cilino 658, riportò, in rissa, una contusione all'occhio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Un piatto scagliato ieri sulla faccia del cuoco Ermanno Colz, di 29 anni, abitante in via Fabio Severo 52, gli cagionò una ferita di taglio lunga 6 centimetri. Portato il Colz all'«Igea», gli furono fatte alcune suture.

— Il manovale Matteo Nadaia, di 35 anni, abitante in via S. Cilino 160, ieri, in rissa, fu colpito alla fronte da una boccaletta e riportò una ferita.

Ricorse all'«Igea».

Una pazza che cade e si ferisce. Una guardia accompagnò ieri all'«Igea» la sarta Elvira S., di 31 anni, abitante in via del Pozzo Bianco 9, la quale era caduta ed aveva riportato una ferita al capo. Il medico che la visitò non tardò ad apprendere che si trattava di una poveretta lesa nelle facoltà mentali, per cui la fece condurre nelle sale d'osservazione.

Alcoolismo. Iermattina verso le 6 in piazza Cavana le guardie trovarono a terra certo Carlo B., di 60 anni, in preda ad assalti di frenosi alcoolica.

* Iersera nella propria abitazione in via de' Giuliani certo Giuseppe G. commetteva gravi eccessi provocati da alcoolismo acuto. Entrambi furono condotti all'Ospedale.

Ammalato sulla via. Rodolfo Fulf, da Varsavia, fu colto da improvviso malore iersera sulla pubblica via. Condotto all'Infermeria Treves, ottenne le prime cure e fu poi accompagnato alla propria abitazione.

Cadute. L'altra sera il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Panfilo Castaldi 9, per soccorrere la casalinga Giustina Marangoni, di 66 anni, la quale, cadendo per le scale, si era fratturato il femore destro. Dopo averle prestate le prime cure, la fece trasportare all'Ospitale, ove fu accolta nella quarta divisione.

— Giuseppe Rismondo, di 33 anni, bracciante, abitante in via Vittorio Alfieri 9, ieri, cadendo, si fratturò la tibia destra.

— Maria Trebich, di 20 anni, abitante in via Commerciale 326, cadendo, si distorse l'articolazione del crure sinistro.

— Giuseppina Bonazza, di 36 anni, abitante in via Domenico Rossetti 26, pure cadendo, si produsse una grave contusione al cubito destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

— Ieri nel pomeriggio la casalinga Maria Filippini, di 50 anni, abitante in via dell'Asilo 3, scendendo le scale di casa sua, inciampò, ruzzolando per tutta la scala. Alcuni vicini l'aiutarono a rialzarsi e la condussero all'«Igea», ove un dottore le riscontrò gravi lesioni per tutto il corpo. Prestatele alcune cure, con una lettiga dell'Infermeria Treves la fece condurre all'Ospitale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Giovanni Battiston, di 43 anni, manovale, per escoriazioni alla mano destra; Luigi Macor, di 67 anni, manovale, abitante in via Gaspare Gozzi 6, per una ferita alla fronte; Mario Fabris, di 14 anni, apprendista falegname, abitante in via Chiauchiara 3, per escoriazioni alla mano sinistra; Diotto Levi, di 27 anni, maniscalco, abitante in via dell'Acquedotto 1, per una ferita di punta al piede destro; Giovanni Cociancich, di 22 anni, falegname, abitante in piazza Santa Lucia 1, per una ferita alla mano destra; Giovanna Rebulla, di 25 anni, abitante in via Media 56, per una distorsione al piede destro; Lidia Renco, di 10 anni, abitante in via delle Acque 10, per contusioni alla fronte e al ginocchio destro; Giovanni Barocci, di 20 anni, manovale, abitante in via dell'Istria 1, per una ferita alla mano sinistra.

Lotto. Estrazione del 29 corr.:

Leopoli	9	36	54	51	71
Praga	56	24	33	65	70

Corrispondenza aperta. *Miranda.* «Miricae» significa cose mirabili ed è il titolo di una raccolta di versi di Giovanni Pascoli. - Santa Mercedes (B. V. della Mercede) 24 settembre. — *Assidua.* Si rivolga a un medico. — *G. Garibaldi.* L'assedio di Torino per opera dei francesi, nel quale Pietro Micca salvò la città, avvenne nel 1704. — *Adele.* Vi sono decalcomanie speciali per vetro; del resto quelle comuni fine aderiscono anche al vetro. — *Virginia contrastona.* L'ultimo «Tannhäuser» si diede nella stagione di carnevale-quaresima del 1897. Ne erano esecutori la soprano Carrera, il tenore De Negri (poi Angioletti), il baritono Scotti ed il basso Mariani. Dirigeva il maestro Mascheroni. — *Abbonata.* Sull'avviso non c'è alcuna restrizione in proposito, e quindi è permesso alle signore d'intervenire col cappello. — *Ida.* E' naturale che chi ha voce, sia bella o brutta, può cantare. — *Carlotta.* La sig.na Ferrani è torinese; è la creatrice della parte di *Mimì* nella *Bohème* di Puccini. — *Ignaro.* Il maestro Frank Alfano, la cui opera *Resurrezione* si darà prossimamente alla Scala, ha studiato al Conservatorio di Lipsia sotto la guida del Jadassohn. — *Jarro. Gorizia.* Il tenore Antonio Paoli arriverà fra qualche giorno per eseguire alla Società Filarmonico-Drammatica l'opera *Notte di Natale* del maestro Fortunato Cantoni. Nel carnevale sarà al S. Carlo di Napoli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.6, ore 2 pom. 11.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 758.5. Oggi: alta marea 0.20 ant. e 10.44 ant. - Bassa marea 5.10 ant. e 6.5 pom.

Ogni giorno una. Un tale essendo stato più volte assalito e derubato sulle pubbliche vie, non osava più uscire. Alcuni lo consigliarono a portar seco un paio di pistole.

— Che dite mai? - rispose egli - mi ruberebbero anche quelle.

Teatri e Concerti

GUSTAVO MAHLER.

L'uomo che dirigerà domani a sera la nostra orchestra e presenterà per la prima volta al nostro pubblico un'opera sua, è una delle più interessanti e più discusse figure della moderna arte tedesca.

Il direttore d'orchestra è quale apparve ieri all'Orchestrale Triestina, che si pose ai suoi ordini con trepidanza e lasciò la prova con piena ammirazione del temuto duce e con l'orgoglio di averne ottenuto la lode. E' un fascio di nervi, imprigionati, intensificati, stretti nella sua magra figura come in un gran pugno; nervi che trasmettono, che comunicano il pensiero, che impongono una volontà ferrea come la precisione del suo senso ritmico; nervi che sembrano invincibili: e che poi, per riposarsi dalla tensione della battaglia d'arte, per allentarsi, per scaricare la loro elettricità accumulata, domandano all'albergo una stanza all'ultimo piano, la più lontana che sia possibile dai rumori della via, la più lontana che sia possibile dai rumori dei vicini, sopratutto di quel vicino di sopra che diverrebbe un incubo con l'insopportabile ticchettio del suo passo. Il più nervoso dei direttori d'orchestra italiani, il Toscanini, è un temperamento flemmatico a paragone del Mahler. L'impero della sua forza nervosa l'ha del resto lanciato ben alto: nato nel 1860 a Kalischt in Boemia, allievo del grande compositore Antonio Bruckner, era già a ventotto anni direttore dell'Opera reale di Budapest; di là passava al Teatro d'Amburgo; e nel 1897 veniva chiamato alla direzione dell'Opera di Vienna e, poco dopo, dei concerti filarmonici di quella città. Gli erano affidati cioè uno dei primissimi teatri ed una delle primissime società orchestrali del mondo.

Herrmann Bahr, il celebre scrittore d'arte viennese, che confessa di fare da qualche tempo i suoi «bagni in Mahler», ammira sovratutto in lui quella energia sempre sveglia, che gli permette di passare tutta la mattina a preparare una nuova Azucena per il «Trovatore» con la stessa vivacità d'anima onde, poche ore dopo, va fantasticando e poetando una sua nuova sinfonia. La vecchia opera di repertorio e il sogno suo arcimoderno di compositore sono ugualmente presenti alla coscienza del Mahler: egli dà tanto di sè al teatro di tutti quanto alla musica orchestrale sua propria, nella quale cerca spingere l'intenzione, come tutta la giovane scuola musicale tedesca, al di là di Wagner, verso nuovi orizzonti di poesia. Egli e Riccardo Strauss sono oggi i due capi riconosciuti della Germania sinfonica: al Mahler spetta anzi l'onore di essere il capo più combattuto, di accendere battaglia con ogni nuova opera sua. Chi ne conosce bene le partiture afferma però che egli è più chiaro nel modo di armonizzare, più risoluto, più energico; che ha attinenze più dirette coi grandi classici della scuola viennese; pur essendo alla stessa altezza quanto alla sfarzosa ed elaborata presentazione dell'orchestrale moderno.

La sinfonia quinta, che ne udremo domani e che egli compì nella primavera del 1903, ma fece eseguire per la prima volta appena l'anno scorso a Colonia, ha un'affinità di concetto con la nona di Beethoven.

La prima parte, che incomincia con una marcia funebre, quasi simbolizza la facoltà dell'anima umana di trovare anche nel più atroce dolore la via della consolazione. La parte seconda, lo scherzo, è dedicata alla gioia, e porta nell'idea e nella forma l'impronta dell'antica danza popolare viennese, il «Laendler», però altamente idealizzata. La terza parte, il finale, conferma questo stato d'animo, e tratta con uno straordinario splendore fonico il concetto di una trionfale apoteosi della vita.

L'opera, per la logica della sua struttura, è di chiarissima intelligenza; ma l'esecuzione ne è difficilissima. Vi preparò la nostra orchestra il giovane maestro Alberto Randegger, e il Mahler fu subito tanto sodisfatto e della preparazione e del corpo orchestrale da confessare la sua lieta sorpresa di poter ottenere a Trieste la esecuzione completa d'un lavoro, che era stato troppo difficile ad un'orchestra di fama europea: quella di Monaco.

„LA SCUOLA DEGLI AMANTI"

di Claude Roland e Pierre Morgand al teatro Verdi.

E' una commedia ironica, che ha una grande aria di voler canzonare i costumi delle giovanette parigine (e magari anche non parigine) mettendo a nudo la loro depravazione morale. «Raimonda Aubert», infatti, che al suo maturo fidanzato fa l'effetto d'un'ingenua, è, invece, una raffinata del pervertimento; ella dice all'uomo che la ama: «Ne sposo un altro che è molto più ricco di voi ed è anche abbastanza decorativo per me; ma ciò non vuol dire: dopo sposata, diverrò la vostra amante». E, per prudenza, persuade «Paolo Angelin» a prender moglie anche lui; ed anzi è lei stessa che gliela sceglie nella persona di una sua amica. Una volta create queste due coppie coniugali che non si amano, «Raimonda» trova anche più prudente di far tutto il possibile che anche suo marito la inganni; e per oggetto del tradimento ella vorrebbe la moglie del proprio amante: uno «chassez-croisé» completo. Ma alla fine ella resta delusa: «Paolo», cui poco sorride il pensiero di divenire... quello che sono tanti, dopo essere stato l'amante di «Raimonda», finisce con l'innamorarsi della propria moglie e arriva a impedire che ella lo inganni.

Questa piccola e birichina azione a quattro personaggi, che sorge, come una Venere, dalla spuma di un mare di eleganti paradossi, corre sul filo di rasoio di un dialogo arrischiatissimo, che qua e là rasenta la pornografia, senza però varcarne i confini. Corre per tre atti, dei quali i due primi sono graziosi e spiritosi, pieni di agilità e di perversità spumeggiante e garbata; il terzo è scadente, forse perchè la lena degli autori è esaurita, e in mancanza di una chiusa originale, essi ricorrono ad un finale uso «Passerelle»: la amante posposta alla moglie. «Raimonda», del resto, nel suo prototipo di paradosso vivente, presentato come tale a tinte a bella posta esagerate per far risaltare il sarcasmo della tesi, filosofeggia un po' troppo: enuncia un po' troppo le sue anarchiche teorie sui doveri coniugali; a vicenda ella dumaseggia e balzaccheggia; nel suo cinismo ella è una predicatrice. I suoi aforismi peraltro fanno ridere per la loro stessa audacia e danno luogo a scene vivaci, a battute di botta e risposta scintillanti di arguzia.

Dina Galli colorì con molta finezza ed eleganza quella mitraglia di perversità; brava e graziosa fu la signora Grassi; il Lotti fu comicissimo; signorile e misurato il Bonafini; vivace la signorina Carini, che nella sua particina di cameriera destò viva ilarità all'esclamazione di chiusa dell'atto secondo: «Che porci!»

Il pubblico rise parecchio e applaudì parcamente.

* Questa sera, ultima recita della stagione con: «La passerelle».

Filodrammatico. Iersera, terza replica del dramma «Resurrezione» il pubblico rinnovò dopo ogni atto gli applausi alla Varini, al Berti e agli altri attori.

Questa sera si chiude la stagione con un ultima replica a richiesta della «Fiaccola sotto il moggio» di Gabriele D'Annunzio.

Fenice. Iersera si dava per l'ultima volta, finalmente, «Il giro del mondo». Stasera andrà in scena l'operetta del m.o Suppè «La modella», le cui parti principali sono sostenute dalle signore Magnani, Imbimbo, Sevres e Giomo, e dai signori Berardi, Majeroni e Bottaro.

Domani, serata d'onore della primadonna Ines Imbimbo, con «Brezza di primavera».

La compagnia tedesca al Filodrammatico. Sabato, 2 dicembre, verranno inaugurate le poche rappresentazioni straordinarie della compagnia drammatica tedesca di novità.

Fanno parte della compagnia alcune attrici ed attori del Teatro di Corte di Vienna, fra i quali notiamo il Korff, lo Zeska, il Paulsen, nonchè i signori D'Albert, Wesselsky ecc., e le attrici signorine Liesenberg, pure del Teatro di Corte, Fasser, Reimhardt, Loher ed altre ancora. Fra le novità promesse, ve ne sono parecchie interessantissime, fra le quali l'ultimo lavoro di Ermanno Sudermann: «Stein unter Steinen» (Pietra fra le pietre); inoltre: «Maskerade» (La mascherata), di L. Fulda; «Nelden» (Eroi), di Bernardo Shaw; «Das Zwischenspiel» (L'intermezzo), di F. Schmitzler; «Das Rathsel (L'enigma), di Paolo Hervieu; «Die Zwillingschwester» (La gemella), di L. Fulda; «Die grosse Leidenschaft» (La grande passione), di Auernheimer; «Der Meister (Il maestro), di Hermann Bahr; «Das Stiftungsfest» (L'anniversario della fondazione), di C. Moser; «Die tugendhafte Hermance» (La virtuosa Ermanzia), di C. Roland ed A. de Lorde; «Carrière», di Auernheimer; «Nachtmär« (Novella notturna), di Erich Korn; «Ein Freundschaftsdiens» (Un servizio d'amicizia), di A. Vely ed L. Miral; «Blau», di Bernstein.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Compagnia comica Dina Galli. - Ore 8. (Pari 30). *La passerella*, in 3 atti, di Gressac e Croiset.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ettore Berti. Ore 8.15. *La fiaccola sotto il moggio*, in 4 atti, di G. D'Annunzio.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. *La modella*, in 3 atti, del maestro Suppé.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. - Le prime impressioni del discorso Gautsch. — Per il suffragio universale in Italia. — La conferenza di Algesiras (Manolito).

Notiziario. - Augusto Murri ritornato all'Università. — Si taglia le dita per non fare il soldato. — La fotografia di un fantasma.

Cronaca giudiziaria. - Corte d'assise di Trieste: La querela Stanich-Pittoni. — Tre incendiari condannati a morte cinque volte per ciascuno.

Mondo affari. Rivista delle Borse italiane.

Teatro Arti e Lettere. Un'opera di Puccini che si intitolerà «L'impero di Roma».

Ultima Ora. — Giudizi favorevoli della stampa viennese sulle dichiarazioni di Gautsch. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e il suffragio universale. — Un'interpellanza alla Camera viennese su l'inceppamento del traffico nel porto di Trieste. — La gravità della situazione in Russia.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel porto i pir. del Lloyd «Galizia» da Venezia, «Semiramis» da Alessandria e Brindisi con 39 pass., «Danubio» da Spizza e scali; i pir. a. u. «Emma» da Traghetto, «Fram» da Licata e Siracusa, «Anna» dal Messico scali e Algeri, «Pola» da Fiume; e il pir. ital. «Toro» da Palermo e Siracusa.

— Partirono i pir. del Lloyd «Stiria» per Braila, «Bosnia» per Metcovich, «Körber» per Durban; i pir. a. u. «Sebenico» e «Jadro» per Metcovich; e lo scooner a. u. «Sutrio» per Pireo.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Proteo» da Odessa proseguì il 28 da Costantinopoli per Brema, «Clio» che il 15 corr. dovette appoggiare a Corcubion col carico ingallonato, proseguì ieri per Emden, «Eros» arrivò il 27 a Anversa, «Immacolata» il 27 a Nicolajeff, «Buda II» partì il 25 da Cardiff per Venezia, «Dorotea» proseguì ieri da Pireo per Genova.

Lloydiani. «Orion» da Odessa, Costanza, Varna e Burgas proseguì il 26 da Costantinopoli per Trieste.

«Austro-Americana». «Federica» partirà oggi da Fiume per Trieste, «Erny» proseguì oggi da Patrasso per Nuova York, «Marianne» proseguì il 27 da Marsiglia per Nuova Orleans, «Francesca» proseguì ieri da Catania per Venezia e Trieste, «Teresa» partì il 27 da Savannah per Barcellona e Trieste.

29 novembre.

Da GORIZIA.

— Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale terrà venerdì 1. dicembre seduta pubblica nella quale sarà svolto il seguente ordine del giorno: Proposta di gravame alla Corte di Giustizia in affari amministrativi contro il rescritto del Ministero dell'Interno dd. 6 settembre 1905 riflettente la strada d'accesso alla nuova ferrovia. — Ricordo alla guardia municipale Fr. Pelizzon per il 25.o anno di servizio. — Proposta di stabilire per gli Aggiunti municipali un assegno di funzione. — Proposta di acquisto della tenuta P. T. 604 di Gorizia. — Relazione delle Commissioni idrica e legale in merito al contratto con la Ditta Kurz riflettente la sorgente Merzlek. — Relazione della Commissione all'illuminazione su parecchie domande di cittadini per aumento di fanali. — Relazione della Commissione legale sulla proposta Culot per sottoporre le guardie campestri alla sorveglianza e direzione di un Capo. — Proposta di aggiunta personale ai maestri sino alla promulgazione della legge provinciale ecc. ecc.

— Chiusura d'asta.

Il 30 corr. si chiuderà l'asta per i lavori di riattamento ed ampliamento dell'acquedotto di Moncorona.

Da PARENZO.

— Elezioni.

Il 16 del p. v. dicembre seguirà qui l'elezione di un membro sostituto nella commissione per l'imposta personale, nel distretto di Parenzo.

— Biblioteca sociale circolante.

La distribuzione dei libri alla Biblioteca sociale circolante seguirà d'ora in poi nei giorni di martedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. e nelle domeniche dalle 9 alle 10 ant.

Da CHERSO.

— Il ristauro della porta maggiore.

La bella porta di città, che si trova allo sbocco del Prato, com'è ora, presenta un aspetto deplorabile: gli zoccoli delle colonne e le colonne stesse in parte rovinati, l'arco sconnesso in varî punti, sui cui larghi crepacci crescono l'erbe roditrici. Ora, grazie alle solerti cure del dott. Gius. Petris, membro corrispondente della commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici, la porta sarà ristaurata; secondo il progetto dell'ing., la porta verrebbe isolata dalle mura che ancora rimangono e il muro a ridosso sarebbe ridotto allo stato primitivo. Il restauro dovrebbe essere immediato, poichè l'ingegnere luogotenenziale, incaricato per sopraluogo della nuova scuola d'Aquilonia (Orlez), essendo di passaggio di qui, visitata la porta, la trovò in pessime condizioni.

INCASTRO.

L'alba d'un aureo puro splendore
Il *tutto* azzurro tingendo va.
Lati le vele la barca *core*
Mossa dai remi, rapida e tacita
Sovra la cerula immensità.

Spiegazione del giuoco precedente:
OLTRA. RAGGIO. OLTRAGGIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.50, Staatsbahn 665.50, Alpine 529.50, Lotti turchi 147.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.40 (210.40), Disconto 189.— (188.80). — Milano segna in chiusa: Cambio 99.80 (99.80), Rendita 105.67 (105.70), Meridionali 742.— (740.—), Mediterraneo 464.— (465.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.80 poi sino 105.80. Chiusa francese 99.82 (99.82), Italiana 105.80 (105.60), Spagnuola 94.20 (93.45) Banche Ottomane 603.— (604.—) Rio Tinto 1670 (1673) Lotti turchi 136.75 (136.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.75 a 104.25, Azioni Credit 669.— a 670.—.

Listino. Napol. 19.13 a 19.16, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.98 24.04, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.50 a 95.85, Italia 95.76 a 95 95, Banconote italiane 95.76 a 95.96, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.80 a 100.15, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.20 a 95.50, Credit 669.— a 671.—, Italiana 103.75 a 104.25, Staatsbahn 665— 667.—, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 147.— 149.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.82, Rendita ital. 4% 105.80, Rendita Spagnuola esterna 94.20, Azioni Banca ottomana 603.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. 718.— Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 91.50, Cambio Londra 251.40, Rendita austr. in oro 99.25, Rend. ungh. in oro 4% 96.75, Länderbank 460.—, Lotti Turchi 136.75, Banca di Parigi 1515, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1670.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 1/8, Lombardi 5—, Argento 30 5/16, Rend. Spagnuola 93 3/8, Italiana 105—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 7/8.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.40, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.60.

Caffè. *Amburgo*. 29. Chiusa). Santos good average per dicembre 37.75, per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.—.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per magg. 47.50.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 6. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 6 07/100, Novembre-Dicembre 6 07/100, Dicembre-Gennaio 6 07/100, Gennaio-Febbraio 6 12/100, Febbraio-Marzo 6 16/100, Marzo-Aprile 6 20/100, Aprile-Maggio 6 22/100, Maggio-Giugno 6 24/100, Giugno-Luglio 6 25/100, Luglio-Agosto 6 25/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits: Apert. 156 3/8, Chiusa 156—, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 77 3/4, per 3 mesi 77—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 56.—, per dicembre 55.25, gennaio-aprile 55.50, maggio, agosto 55.—. fiacco

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 16.50, per dicembre 16.40, per gennaio-febbraio 16.50, per gennaio-aprile 16.75. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 23.20, per dicembre 23.35, gennaio-febbraio 23.65, gennaio-aprile 23.90. fermo

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per dicembre 30.95, gennaio-febbraio 31.20, gennaio-aprile 31.45. ferma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 35.75, per dicembre 35.75, gennaio-aprile 36.—, maggio-agosto 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 20.25-20.50 staz.o, bianco per mese corr. 24 1/4, per dicembre 24 3/4 staz.o, per gennaio-aprile 25 1/4, per marzo-giugno 25 5/8, Raffinato 57.50 a 58.—.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 30 Novem. 1905, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Castore	30	Scaricazione
» »	Lodovica	2	Caricazione
1	Gisela	18	»
1a	Undaunted	4	Scaricazione
3	Africa	2	»
6	Habsburg	30	Caricazione
9	Imperatrix	3	Scaricazione
12a	Alba (veliero)	1	»
12b	Balkan D	30	Caricazione
13a	Amphitrite	1	Scaricazione
13b	Iuno	1	»
14	Euterpe	30	Caricazione
17	Albania	29	»
21	Kirkfield	4	Scaricazione
22	Barinthia	2	»
24	Ionia	6	»
Molo I	Baltico	3	»
» »	Koerber	30	Caricazione
» II	Agrumaria	2	»
	Ellenia		

Stampato ed edito dallo «Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO». Redattore responsabile Augusto Bocca. - Trieste.

RINGRAZIAMENTO

L'addoloratissima sottoscritta porge i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero tanta viva parte alle estreme onoranze del suo indimenticabile

Capo

Famiglia Hilty.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI bambinaia-prestaservizi giovane, tutta giornata. Squero nuovo 15, porta 9. 6820

CERCASI brava mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3342

CERCASI donna di servizio, con pranzo. Stadion N. 5, secondo. 6822

CERCASI domestica, preferibilmente tedesca. San Lazzaro 23, porta 16. 3321

CERCASI mezzo facchino anni 16, cor. 8 settimanali, deposito vini. Indirizzo Piccolo. 3320

CERCASI ragazza per legatoria di libri. Indirizzo al Piccolo. 3310

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 3295

CERCANSI abili lavoranti sarte da donna. Corso 3, porta 9. 3280

CERCASI donna servizio alcune ore al giorno. Via Alessandro Volta 4, terzo, destra. 3255

CERCASI sarta bianco, giornata. Indirizzo Piccolo. 3254

CERCASI prestaservizi giovanetta, 14 a 15 anni. Indirizzo Piccolo. 3290

CERCASI lavorante gioielliere. Indirizzo Piccolo. 3387

CERCANSI ragazze sarte donna. Indirizzo Piccolo. 3390

CERCASI prontamente abile mezzo lavorante o lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 3392

CERCASI mezza lavorantte sarta donna. Via Stella 2, IV, sinistra. 3378

CERCANSI lavoranti, mezze lavoranti sarte signora, prontamente. S. Lazzaro 6. 3377

CERCASI abile incisore rame e acciaio. Indirizzo al Piccolo. 3372

CERCASI domestica - bambinaia friulana, buoni attestati. Torre bianca 31, secondo. 3371

CERCASI prestaservizi onesta, capace lavori casa, per tutta giornata; presentarsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 3360

CERCASI abile stiratrice, lavoro stabile. Via S. Francesco N. 9, porta 9. 3328

CAMERIERA fina, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3313

RAGAZZA cercasi prontamente, preferibile già pratica pistoria. Offerte sub «Pistoria» Piccolo. 6762

CASA esportatrice cerca abilissimo piazzista trattare vendita presso famiglie, olio Lucca finissimo. Stipendio e provvigione. Richiedonsi referenze ineccepibili. Scrivere Giuseppe Ferrante, Firenze. 3082

SI cerca capace tornitore meccanico; nonchè un ragazzo pure meccanico. Indirizzo al Piccolo. 3265

PRIMARIA casa francese in vini cerca abile agente bene introdotto presso hotels, ecc. Indirizzo Piccolo. 3266

PRIMARIA casa di spedizioni cerca impiegato esperto e zelante per il ramo traslochi con furgoni imbottiti. Posizione sicura e gradevole. Offerte sub «Furgoni» all'amministrazione. 6787

BAMBINAIA per Pola, fior. 9 o 10, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3331

18 corone mensili bravissima prestaservizi. Giovanni Boccaccio 23, III, destra. 6831

CERCO una signora decaduta, con informazioni buone, una sola persona in casa. Via Cereria N. 2. Modesto. 6785

INTAGLIATORI e falegnami sono cercati prontamente. Molino grande 38. 40

GIOVANE pratico per cartoleria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3402

RAGAZZO circa sedicenne, per negozio, cercasi, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 3351

AGENTI e rappresentanti cercansi da primaria ditta per la vendita alla clientela privata di un articolo di grande consumo e facilissimo smercio. Utile rilevante. Presentemente la stagione è molto propizia. Scrivere, possibilmente in lingua tedesca, a «Pariser Mode», Vienna, Hauptpostrestante. 480

ABILE sarta donna confeziona vestiti ultimo figurino; cerca garzona. Scorzeria 11, terzo piano. 3396

SI cerca magazziniere con buoni attestati e con cauzione. Offerte «B.» fermo in posta. 6829

CUOCA che sappia bene cucinare, cercasi; salario 24 corone. S. Francesco 4, primo piano, sinistra. 3376

CALZOLAI abili lavoranti, cercansi. Via Giulia 23. 3365

CERCO ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 3354

VENTOTTENNE bella presenza, abilissimo corrispondente italiano, conoscenza francese, pratico affari, cerca impiego presso ditta importante, anche posto fiducia. Referenze primo ordine. Indirizzare offerte «Gede» Piccolo. 6847

RAGAZZA tedesca cerca posto piccola famiglia, come domestica. Offerte sub «Elsa» al Piccolo. 3368

GIOVANE signora offresi quale cassiera o venditrice. Offerte «Emma» Piccolo. 6808

GIOVANE ventottenne, bellissima, svelta scrittura, molta pratica scrittoio, offresi. «Silvio» Piccolo. 6833

OFFRESI prontamente perfetto corrispondente tedesco-slavo, stenografia, tenitura pure italiano, anche qualche ora al giorno. Offerte «Jeno» Piccolo. 6866

IMPIEGATO magistratuale cerca lavoro pomeridiano, studio avvocato, amministratore stabili od altro. Offerte «Lavoro» Piccolo. 3339

CERCO posto cuoco trattoria o cucina economica. Indirizzo Piccolo. 3327

IMPIEGATO colto, serio, conoscenza tedesco, italiano, parla sloveno, cerca posto. Gentili offerte pregasi sub «Fleissig» al Piccolo. 3283

UNIVERSITARIO, conoscente italiano, tedesco, dattilografia, occuperebbesi avvocato, notaio; miti pretese. Offerte «Antonio» al Piccolo. 3276

OFFRESI giovane, qualsiasi negozio, ottimi attestati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 3303

OFFRESI ragazza per portare conti. Indirizzo al Piccolo. 3302

OFFRESI facchino qualunque lavoro, buone referenze. Via Torrente 12, Allich. 3219

OFFRESI dattilografa italiana, macchina Remington, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 3334

PERSONA robusta e capace, desidera occuparsi come riscuotitore, verso cauzione. Offerte sub «Cauzione» al Piccolo. 3292

SIGNORINA pratica scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, slavo, dattilografia, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 3225

CERCASI prontamente giovanotto con cognizioni lingua tedesca e pratica spedizioni. Offerte «Spedizioniere» Piccolo. 6767

SIGNORINA dattilografa, assolta Accademia commercio, cerca posto praticante. Offerte Piccolo «Enrica». 3275

SARTA fina offresi a distinte famiglie, giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 6790

SIGNORINA italiana cerca posto come cassiera in un negozio od in un ufficio. Offerte «Madonnina 49» al Piccolo. 2851

OFFRESI brava sarta forestiera, giornata, casa. Via Rossetti N. 12, pianoterra, destra. 6793

OFFRESI ragazza abile stanze, mattina o tutto giorno. Via Media 21, terzo piano, porta 9. 6838

SIGNORINA tedesca offresi quale venditrice presso negoziante. Offerte sub «Venditrice» Piccolo. 6824

SIGNORINA tedesca offresi in qualità di cameriera o bonne. Gentili offerte sub «1124» Piccolo. 6823

ASSOLTO accademico commercio, indipendente, corrispondente tedesco, buone cognizioni italiano, francese, slavo, contabilità semplice, doppia, cerca posizione. Sub «Stenodattilografo» Piccolo. 3309

ISTRUZIONE

ISTRUZIONE stenografia cercasi, prezzo mite. Offerte con prezzo «N. N.» Piccolo. 6788

CERCASI istruttore tedesco per impartire lezioni di lingua tedesca nel Collegio convitto di Cividale. Indirizzo al Piccolo. 3258

CORRIPETIZIONI tutte materie per ragazzi scuole popolari, medie inferiori (giornalmente 3-6). Preparazione ragazzi per avviamento scuole medie, qualsiasi classe Ginnasi-Reali inferiori (tenendoli anche intera giornata). Gmeinböck, Orologio 4. 6855

STENOGRAFIA sistema Gabelsberger, darebbesi lezione. Indirizzo al Piccolo. 3348

SIGNORINE, signori giovedì, lunedì ore 7 istruzione danze moderne. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3272

SCUOLA danze «D'Aquino». Giovedì 6-8 adolescenti, venerdì-martedì adulti. 6854

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione ballo. Giulio Modugno. 3381

AFFITTANZE

CERCO una bella stanza con stufa, presso distinta famiglia, centro città, preferibilmente vicinanza Posta grande. Offerte in tedesco «Hauptpost-Fach 602» Piccolo. 3223

CERCASI stanza ammobiliata, per giovane distinto, possibilmente con costo, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Ungherese» Piccolo. 3215

CERCASI prontamente quartiere signorile sei stanze, centro città. Offerte sub S. P. al Piccolo. 6681

DUE distinti signori cercano due belle stanze bene ammobliate, con stufa, nel centro della città, ingresso libero, con o senza costo, per 15 dicembre. Offerte specificate sub «Schäfer» Piccolo. 6791

SI cerca una camera grande, con costo, per due signorine, vicino Giardino oppure via Rossetti. Offerte «Giardino» Piccolo. 3277

CERCO quartiere centro, quattro, cinque stanze. Sub «Cinque» al Piccolo. 6845

CONIUGI con bambino, cercano in giornata, stanza ammobiliata, comodo cucina, presso famiglia pulita. Offerte «Subito» Piccolo. 3394

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Coroneo N. 5, secondo. 3300

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, soleggiata, mobili nuovi, centro, secondo piano. Indirizzo Piccolo. 3317

AFFITTASI una stanza con letto. Via S. Lazzaro 4, porta 6. 3325

AFFITTASI bella stanza, con costo, presso piccola famiglia tedesca. Via Boschetto 42, secondo piano. 6794

AFFITTASI camera o camerino ammobiliato. Ireneo 5, pianoterra, porta 1. 6796

AFFITTASI prontamente stanza vuota, signora sola, acqua, fior. 7. Via Santa Caterina N. 4. 6797

AFFITTASI stanza ammobiliata, due letti. Farneto 17, primo, porta 7. 6799

AFFITTASI elegante stanza per un signore. Acquedotto 9, II piano. 6830

AFFITTASI camera, comodo cucina, acqua. Via Barriera vecchia 27, terzo. 3388

AFFITTASI prontamente stanzetta ammobiliata, prezzo mite. Via Cologna 13, primo piano. 6852

AFFITTASI camera vuota, a persona onesta. Salice 21, terzo, 12. 6860

AFFITTASI cameretta con uno, due letti. Indirizzo Piccolo. 3340

AFFITTANSI stanze con o senza mobili. Via Torre bianca 10, primo piano. 6804

AFFITTASI prontamente camerino con letto, per un giovane. Indirizzo Piccolo. 3345

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo o comodo cucina. Scorzeria 1, secondo. 6814

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, secondo piano. Chiozza 15. 6805

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Sorgente 7, quarto. 6810

AFFITTANSI camera e cucina, a signora sola, centro. Indirizzo Piccolo. 3349

AFFITTASI cameretta, buonissimo letto, onesto giovane. Via Poste 4, quinto. 6818

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo. Acquedotto 73, primo piano. 6813

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Boschetto 11, terzo, destra. 6811

AFFITTASI cameretta vuota. Acque 5, V piano. 6818

AFFITTASI prontamente bella stanzetta ammobiliata. Via Caserma N. 12, secondo. 3330

AFFITTASI stanza ammobiliata, con ingresso libero. Corso 12, porta 9. 6826

AFFITTASI camerino vuoto, chiaro. Via Tesa 7, porta 12. 3352

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, parchettata, stufa, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 3356

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due letti, stufa, anche camerino. Via Caserma 16, primo. 3367

AFFITTASI prontamente stanza elegantissima, ingresso completamente libero. - Torre bianca 31, secondo. 3371

AFFITTANSI quartieri due camere, cucina, e tre camere, camerino, cucina, città. Informarsi «Mercurio», Corso 2. 3375

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Madonna mare 4, primo, porta 5. 3384

AFFITTASI bellissima stanzetta bene ammobiliata, con poggiuolo, cor. 14. Fonderia 4, primo. 6843

AFFITTASI stanza ammobiliata. Carradori 16, I. 3252

AFFITTASI decreto per appalto. Offerte sub «Appalto» al Piccolo. 3253

AFFITTANSI prontamente 2 stanze, bene ammobiliate. Gelsi 3, piano I, porta 3. 6783

AFFITTASI camera bene ammobiliata. Commerciale 11, IV. 3259

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, soleggiata. Molino Piccolo 14, II, porta 8. 6781

AFFITTASI camerino. Via Rapicio N. 3, piano V, porta 16. 3279

AFFITTASI stanza ammobiliata per due persone. Concordia 40. 3262

AFFITTASI prontamente stanzetta con o senza comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 3264

AFFITTASI camerino ammobiliato, arioso. Acquedotto N. 96, quinto. 3260

AFFITTASI prontamente stanza grande, vuota, stufa, ingresso libero. Geppa 15, I. 3286

AFFITTASI stanza chiara bene ammobiliata. Bachi 13, terzo, porta 9. 3268

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, sul davanti. Fontanone 20, piano IV. 3278

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Scorzeria N. 6, II piano. 3281

AFFITTASI camerino chiaro, famiglia ammodo. Sette fontane 50, I. 6789

AFFITTANSI quartieri di due camere, camerino, cucina, acqua, gas. Rivolgersi Navali 24. 2113

AFFITTASI stanza, ingresso libero, costo, fior. 20 mensili. Industria 53, secondo. 3397

AFFITTANSI due stanze, ingresso libero, uso scrittoio, una ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3403

AFFITTASI bellissima stanza bene ammobiliata, per uno, due signori, ottimo costo. Machiavelli 12, secondo, sinistra. 6864

AFFITTASI bella cameretta ammobiliata. Via Nuova 11, secondo piano. 6859

AFFITTASI stanza ammobiliata o vuota, ad uno o due signori, per fior. 25 l'uno, costo fino. Indirizzo al Piccolo. 3128

AFFITTASI una camera ammobiliata, con due letti, volendo anche costo. Indirizzo al Piccolo. 3324

AFFITTASI stanza vuota, volendo cucina. Via Gatteri 26, porta 10. 6792

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso signora sola, tedesca. Foscolo 26, terzo. 6795

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata o vuota. Madonna mare 6, primo. 3314

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, una, due persone. Piazza Leonardo da Vinci 2, mezzanino. 3315

AFFITTANSI prontamente camere bene ammobiliate. Solitario 13, terzo, porta 18. 3301

STANZA ammobiliata da affittare. Belvedere N. 26, secondo piano, 12. 6815

SIGNORA sola affitta stanza bene ammobiliata, con costo, a signora o signore, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3329

STANZA ammobiliata affittasi. Antonio Caccia 8, porta 11. 6849

DUE belle stanze ammobiliate, una grande, altra mezzana, affittansi. Chiozza 11, secondo, porta 12. 3355

VICINO Politeama secondo, affittasi stanza vuota o ammobiliata, una-due persone. Indirizzo Piccolo. 3391

DA affittare camerino ammobiliato, ingresso libero, fior. 6. Indirizzo Piccolo. 3383

PRONTAMENTE affittasi bellissima camera ammobiliata, con due letti, anche per sposi, quieta, molto ariosa, chiara e pulitissima, prezzo mite. Via del Bosco 12, porta 7. 3335

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Tintore 1, secondo. 3373

TRATTORIA da affittare. Indirizzo Piccolo. 3338

FIORINI sei, stanzetta chiara, affittasi ammobiliata; altra grande, ingresso libero, escluso donne. Chiozza 4. 6827

CASOTTO portinaio affittasi uso lavoratorio. Recapito deposito piazza Valle 2. 3282

INGRESSO libero, affittasi 15 dicembre magnifica stanza ammobiliata, stufa, gas, eventualmente finissima pensione, Corso. Indirizzo Piccolo. 3257

DA affittare stanza ammobiliata, fior. 7 mensili. Chiozza 51, primo, dirimpetto Politeama. 3323

DA affittare una camera ammobiliata. Via Nuova N. 19, primo piano. 6800

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 11, quarto. 3316

BENE ammobiliata camera, affittasi per un signore. Media 56, negozio. 3307

BELLISSIMA stanza ammobiliata affittasi prontamente, uno, eventualmente due signori. Giulia 17. 6802

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, unico pigionale, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 3269

STANZA ammobiliata, con stufa, ingresso libero, affittasi. Toro 12, IV. 3291

AFFITTO prontamente stanza ammobiliata, volendo costo. Via Nuova 37, I. 6781

STANZA con due letti, per due giovani, e costo. Scorcola 451, Roiano. 3228

QUARTIERE signorile tre camere, camerino, da affittare pel 24 febbraio, eventualmente anche prima. Indirizzo Piccolo. 3053

PRONTAMENTE due eleganti stanze ammobiliate, gas, stufa, costo, volendo anche per scrittoio. Cassa risparmio 13, secondo, porta 3. 6836

PRONTAMENTE affittansi una o due stanzette nettissime, con costo, presso famiglia civile. Indirizzo Piccolo. 3366

PRONTAMENTE affittasi stanzetta ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, a distinta persona (escluso donne), vicino Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 3344

DA affittare una bellissima stanza ammobiliata, casa nuova, soleggiata, eventualmente buon costo (escluso donne). Cologna 17, primo, porta 7. 3369

STANZA grande, chiara, ingresso libero, affitta vedova. Madonnina 44, secondo. 6809

STANZINO chiaro con un letto, colazione compresa, affittasi fior. 7 mensili, presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 3333

VIA Cecilia 13, secondo, affittasi elegante stanza con stufa, costo, anche per due signori. 6806

CERCASI compagno stanza. Via S. Francesco 38, primo, porta 5. 6851

REQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito, via Toro 2. 6622

COMPRO d'occasione piccolo landau a un cavallo. Offerte prezzo «Landau» al Piccolo. 3347

BOCCINE per bigliardo, muta intera, cercansi. Offerte sub «E. C.» al Piccolo. 3374

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Fabris, via del Rivo 4. 6798

CERCANSI ippocastani, fusto grosso. Rivolgere offerte Navali 24. 3284

CUNA cercasi prontamente, adoperata da bambino sano. Offerte con prezzo «Buono stato» Piccolo. 3308

CERCANSI diverse botti usate, legno duro, forma Pippe, da 15-30 ettolitri, nonchè Pippe cocco grandi. Indirizzo Piccolo. 3389

DA vendere tappeto stanza, prezzo conveniente, dalle 2-6. Indirizzo al Piccolo. 3350

DA vendere mobili camera pranzo. Indirizzo Piccolo. 3357

DA vendere un sofà con galleria, da ridursi a letto, in buonissimo stato. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 31, quarto piano, destra. 9396

DA vendere «zaia» nuova da un cavallo. Via Massimo D'Azeglio N. 8, dal fabbro. 6841

VENDESI prontamente cartoleria-giocattoli, bene avviata. Indirizzo Piccolo. 3399

VENDONSI prontamente causa partenza diversi mobili; visitare dalla 1 alle 3. Indirizzo Piccolo. 3398

VENDONSI chiffonnier due porte, lavamano marmo-specchio, toilette con coltrinaggi, vestiti signora. Barriera 25, primo, destra. 6846

VENDONSI o affittansi trattorie, osterie, buone condizioni, diversi punti città; vendesi lavoratorio fabbro-maniscalco-carraio. Kremser e C.o, Caffè Fabris. 6832

VENDESI bellissimo negozio erbaggi e frutta, birra, vino, ecc., giro giornaliero 60, 70 cor., causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3382

VENDONSI bellissima credenza da locale, vetrina cucina, letto con susta nuova, armadio. Foscolo 26, primo. 6839

VENDONSI e affittansi osterie, caffè popolare, latterie, botteghino erbaggi, cucina popolare e magazzini. Rivolgersi Caffè Bizantino. Koscina. 3370

VENDESI spaccio vini, vicinanza Stazione, bene avviato, buone condizioni, affitto minimo. Kremser e C.o, Caffè Fabris. 3322

VENDESI macchina Singer originale, prezzo mitissimo. Barriera 4, terzo. 3363

VENDONSI trattoria centro, osteria, cucina economica, latteria 230 fiorini, botteghetta verdure con quartiere, salumeria splendida. Rosa, Caffè Moncenisio. 3332

VENDESI macchina Singer, ultimo sistema, col ricamo. Fonderia 4, III. 3353

VENDONSI prontamente due letti, due chiffonniers, sgabelli, suste, lavamano, tutto moderno, divano-letto, bellissima credenza da pranzo, vetrinetta cucina. Chiozza 15, secondo. 6805

VENDESI una caldaia di rame. Via Padulina 15, pianoterra. 6803

VENDONSI diversi vestiti da uomo e da donna. Acquedotto 75, primo, destra. 3311

VENDONSI diversi mobili, due splendidi quadri in tela, statue e coltrinaggi, ecc. Via Fontana N. 3, mezzanino. 3306

VENDESI Platen Neue Naturheilmetode, tre volumi, nuovo. Indirizzo Piccolo. 3224

VENDONSI lampadario (ciocca) riducibile luce elettrica, libri, poltrone. Chiozza 11, porta 10. 3304

VENDESI bellissima bicicletta nuova, causa partenza, prezzo mite. Farneto 17, primo, sinistra. 3299

CARRO, cavallo, vendonsi, visibile Torre bianca 14, ore 3-5. 3379

CAFFE' vendesi, incasso 120, prezzo 24.000 cor.; altro, incasso 70 cor., condizioni pagamento; altro popolare, incasso 35, prezzo 1900 cor. Rosa, Caffè Moncenisio. 3332

VENDO due cappotti uomo lunghi, grevi, vestito completo quasi nuovo e diversi calzoni. Due cappotti signora modelli, cappottini signora, bellissima stola lunga, due tappeti pavimento grandi. Scorzeria 1, secondo. 3380

RACCHETTA tennys e macchina fotografica 9 per 12, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 3346

PANIER, brougham, servizio signorile, con varii fornimenti, vendonsi unitamente a bella, forte cavalla. Indirizzo Piccolo. 3401

OCCASIONE. Vendonsi a Gorizia circa 3000 tese quadrate fondo fabbrica, arativo, prato, buone condizioni. Kremser e C.o, Caffè Fabris. 6832

OCCASIONE. Vendesi vetrina secession per cucina. Indirizzo Piccolo. 3341

CANE da caccia pura razza, giovane, vendesi per cor. 20. Indirizzo Piccolo. 3326

MOTOCICLETTA quasi nuova da vendere. Chiozza 33. Suban. 3364

PIANO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3261

PIANOFORTE Schnabel, buonissimo, ottimo stato, voce fortissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3285

SOLITARI. Orecchini con due splendidi, grandissimi brillanti solitari vendonsi prezzo relativamente mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3294

GRADISCA villetta da vendere, splendida posizione. Rivolgersi Augusto Odorico, Gradisca. 5569

CALDAIA rome usata da liscia, vendesi fiorini venti. Indirizzo Piccolo. 3238

CEDEREBBESI a Gorizia, posizione centrica, negozio bene avviato, mode, maglierie. Informazioni presso Enrico Bertogna, via Nuova 30, Trieste. 3071

APPARATO fotografico Stereoscop, Goerz, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3358

PIANOFORTE usato (quasi nuovo) vendesi prezzo mitissimo. Via Fabbri 1, pianoterra. 3261

OCCASIONE. Vendonsi per sposi, mobili di qualunque stile, prezzo conveniente, grande arrivo. Via Torrente 34. 6856

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mercoledì mattina cane grande, caffè, pelo riccio. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 3296

SMARRITO scontrino Monte di pietà di tre biglietti, povera ragazza; generosa mancia portandolo Piccolo. 3256

CANE nero, piccolo, con macchietta bianca al petto, fuggito il 28 corr. Mancia a chi lo ricondurrà in androna Besenghi N. 1. 6817

BASTONE, memoria, scambiato domenica Caffè Specchi, pregasi persona conosciuta scambiarlo banco Caffè. 9393

SMARRITO anello trifolio brillanti, dal Pilsen, piazza Nuova, Lazzaro. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 60

POVERA ragazza smarrì mercoledì mattina chiesa S. Antonio nuovo, borsetta contenente un portamonete con piccolo importo denaro, cinque chiavi ed altri oggetti. Pregasi onesto rinvenitore mandarla Piccolo magari anonimamente trattenendosi tutto il denaro. 128

RAGAZZA conosciuta che dichiarò aver trovato ombrello ufficio postale Tergesteo, riportarlo scanso dispiaceri, verso mancia. S. Spiridione 4, negozio. 3359

SMARRITO coperta di vettura, segnata Mayer, San Giovanni. Il rinvenitore conosciuto, viene pregato di restituirla immediatamente al suddetto indirizzo, verso mancia. Diffidasi chiunque acquistarla. 6853

DIVERSI

CHI ricorda ritiri. 3393

CICI. Amore chiedoti, non me lo negare! Però se non m'ami, almeno non guardarmi con tanta insistenza. Fiorellin languente. 6857

ANIMA appassionata, giace lettera. 9395

GIOVANE signore desidererebbe fare conoscenza signorina di agiata famiglia, scopo pronto matrimonio. Scrivere «Propensa» fermo posta centrale verso scontrino. 9394

GIACINTO 21 è pregato ritirare lettera Pinguente. 6837

V. B. Grazie gentil pensiero, molto gradito. Bice. 3361

OCCHIONI. Leggi collettivo ieri 6772, sbaglio, fu omesso occhioni. Stella arrivederci. Tuo. 3362

CARLOTTA. Alla Posta giace lettera nome indicatomi; prego ritirare subito. 6842

VIA Pauliana. Invano attesi Vostro gentil biglietto e sento che senza tale la mia vita è amareggiata. Forse non intendete la mia favella? Siate così gentile di spiegarVi! Attendo Vostro scritto sub via e numero Vostra casa. Posta restante! 3289

OFFESA, afflitta, rispondo. Non posso, nè potrò capacitarmi che il mio contegno passi per un giuoco, tenuto da tempo... Ora, che accoglienza si farebbe ad una risposta «seria»? Miranda. 6821

SICILIA. Aggradisci, anima benedetta, sensi mia sconfinata, immutabile adorazione. Pensoti incessantemente, temo e soffro; scongiuroti ricordarmi sempre, ogni evenienza. Ardenti. 3288

IONZO. Prego ritirare lettera Posta Lei ricevette l'antecedente mia. 3337

C. T. Mille grazie, tanti saluti. C. 6784

PRATICO cartoline, perchè tutto stampa così poco d'affaticarsi, più tempo da divertirsi? Divertiti pure, sapendomi triste. M. M. 6828

TRENTENNE simpatico, industria avviata, desidera corrispondere, scopo matrimonio, con signorina, vedova, massima serietà. Scrivere «Felicità» fermo posta. 6850

L..... G...... Protestate? di che cosa se io nulla ho scritto? A chi devo scrivere? Scherzate? Leggeste collettivi 21-25 corrente? Chiarite l'enigma!! Signore. 6819

ETERNAMENTE. Desidero spiegazioni. Sabato. 3343

LUCIA B. attendo ansiosamente Vostra conoscenza, perciò prego risposta mediante scritto. Corso 41 (interno). 3267

ANDREA dilettissimo! ogni bene Vi auguro chi costantemente a Voi pensa. M...... 6812

ATHOS. Spero avrai ricevuto mia spediti ieri, dammi notizia. Maria. 6861

MARIA 100 ti scongiuro di ritirare la mia lettera. Mario. 3395

G. B. non mi vedi, non saluti, ma non disprezzi; pregandoti, scrivi Posta Giardino mie iniziali. 6863

MATRIMONIO. Triestino trentottenne israelita, da dieci anni stabilito Milano, reddito 7000, distintissima famiglia, sanissimo, privo relazioni, cerca giovane vedova o signorina, dote corrispondente, massima serietà, esclusi intermediari. Corrispondenza «Tergeste 33» fermo posta Milano. 6751

OTTIMO impiego piccoli capitali per acquistare stabili città, che rendono netto il 10-15% sopra saldo prezzo. Informazioni presso Francesco Zannier, Caffè Goldoni. 6835

IMPIEGATO cerca corone 100, buona garanzia. Offerte sub «Agente» Piccolo. 3385

VERIFICA cartelle lotteria, tassa 5 soldi; soltanto «Zoldan», Corso 29, II piano. Abbonamenti convenirsi. 3118

CERCASI socio con cor. 10.000, per lavoro lucroso, avviato, di grande avvenire. - Offerte serie «Avvenire» al Piccolo. 6848

VERIFICAZIONE con, senza lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banco cambio valute Giuseppe Bolaffio. 2504

ASSUMESI l'incasso di clientela privata, verso provvigione. Qualunque garanzia a disposizione. Offerte sub «Incasso» al Piccolo. 3305

DUE sorelle offronsi per scrivere indirizzi italiani, tedeschi, francesi, a domicilio. Offerte «Volonterose» Piccolo. 3298

DINDIETTE, dindi, sino sei chilo, grande arrivo, prezzi convenientissimi. Sorgente 2, deposito pollame. 6840

RICEVESI buonissimo costo casalino, prezzo mite. Machiavelli 12, secondo, sinistra. 6865

GISELLA Donner, via S. Antonio 6, primo. Assortimento cappottini, gonnelle, pellicccerie, prezzi derisori. 6834

OCCASIONE splendida, macchina cucire Singer, con apparati, quasi nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Deposito mobili Chiozza quaranta. 6867

FAMIGLIA cerca bambino a costo, cure materne. Indirizzo Piccolo. 3271

FRANCOBOLLI arrivarono stamane nuovi esemplari, prezzi mitissimi; visitate Pertot, via Poste 9. 6869

FRANCOBOLLI per collezioni, vendita a prezzi bassi. Cartoleria Lipari, Acquedotto. 3297

CAPPELLI guarniti da signora, forme di feltro, plateaux feltro, velluti e stoffe di seta, ogni colore, nastri, piume di struzzo e fantasia; berrette, trovansi in grande assortimento a prezzi di assoluta concorrenza unicamente presso Giusto Scrosoppi, Corso 41. 3233

CERCO per fuori cameriera resturant, pasticciere. Agenzia collocamenti, Stadion 3, primo piano. 3270

UOVA fresche, pollame di prima qualità, lepri, fagiani, a prezzi convenienti. Carlo Cumar, via delle Acque 20. 6801

LATTERIA cerca fornitura litri cinquanta giornalmente assicurati. Offerte «Latteria» Piccolo. 3287

ESPOSIZIONE mobili, tappezzerie Giorgio Dalla Torre, Bachi tredici, vendonsi splendide stanze letto, pranzo, secession, propria fabbrica Trieste; visitare per credere. Bachi tredici. 6867

BUONGUSTAI assaggiate vera pasta Napoli, importazione diretta, centesimi 60. - Nuovo negozio via Nuova 41 (palazzo Salem). 3400

20 fiorini costo finissimo, pranzo, cena. Via Nuova 27, porta 4. 6844

OFFRESI brava parrucchiera, finissima, per le signore. Offerte sub «Parrucchiera» al Piccolo. 3336

PIUMA per cuscini, vendesi a soldi 80 al chilogramma. Via Farneto N. 42, tappezziere. 3312

BRAVA sarta cerca lavoro in casa; raccomandasi per negozi. Indirizzo al Piccolo. 3293

BELLISSIMI guanti bianchi, lunghi 12 bottoni, fior. 2. Al guanto d'oro. 6825

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi mitissimi; via Fontanone 30, porta 9. 6786

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, vendita e noleggio. Chiozza 8, II. 3263

UOVA fresche stiriane. Via Sorgente 3, cortile, pressi piazza Goldoni. 2898